IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 204. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 26 Luglio 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La sicurezza pubblica in Turchia

Come è stato recentemente annunziato dai dispacci da Costantinopoli, l'ambasciatore a. u., barone Calice, ha presentato sabato scorso alla Porta una Nota per protestare contro la cattura, da parte dei briganti, dei due sudditi austriaci, Gerson e Mejor, ingegneri presso la Società per la costruzione delle ferrovie nell'Anatolia.

Dall'ottobre dello scorso anno, è questa la terza volta — a quanto scrivono i giornali viennesi — che il barone Calice cerca di richiamare, per le stesse cause e nella stessa forma, l'attenzione del governo turco sulle deplorevoli condizioni della sicurezza pubblica in quei paraggi. La necessità di una terza Nota dimostra l'inutilità delle altre due. La Nota, ora presentata, rileva, in termini abbastanza energici, l'insufficienza delle misure prese sinora dalla Porta ed afferma che soltanto, adoperando sistematicamente dei corpi di truppa e punendo severamente i rei, si potrà tutelare convenientemente la sicurezza dei lavoratori in quella linea importante. Se ciò non avviene — dice la Nota — è probabile che non si trovino operai di alcuna specie per condurre a termine la costruzione della ferrovia.

La Nota conclude esprimendo la speranza che questo appello all'energia del governo turco non resterà inascoltato.

L'ambasciatore tedesco v. Radovitz fece pervenire alla Porta una Nota, redatta nello stesso senso, essendo tedesca la Società costruttrice delle ferrovie dell'Anatolia.

In realtà un certo numero di operai hanno lasciato il servizio per timore di essere aggrediti, e nuovi scioperi sono da temersi.

Da quando sono incominciati i lavori della ferrovia, si deplorano 38 casi di gravi delitti contro la sicurezza della vita, delle persone e della proprietà. *In questi giorni la moglie di un italiano è stata violentata nel modo più brutale.*

Simili condizioni gettano un'ombra molto fosca sulle condizioni legali e di sicurezza pubblica nel paese.

La popolazione non ha alcuna fiducia nella legalità o crede che nel peggiore dei casi si possa uscirne mediante amici, influenze, denaro od intimidazioni.

Sono queste le lagnanze che sollevano la diplomazia austriaca e tedesca, a cui fa eco la stampa, contro le condizioni della sicurezza pubblica nell'Asia Minore. E noi non possiamo che associarvisi per quanto riguarda la tutela della vita e degli interessi dei nostri connazionali che si recano colà per trovare lavoro e contribuire, ad un tempo, per quanto sta nelle loro modeste forze, allo sviluppo della prosperità di quelle regioni.

La domanda non potrebbe certamente essere più equa e ragionevole.

Le elezioni amministrative

Da più d'un giornale — scrive la *Perseveranza* — si lamenta che le influenze politiche abbiano sempre maggior parte nelle elezioni amministrative e se ne dà la causa alle disposizioni della nuova legge, che ha voluto fare elettori amministrativi tutti gli elettori politici.

La *Perseveranza* consente nell'esistenza del male, ma consente soltanto parzialmente nella causa.

Il male esisteva anche prima — osserva la nostra consorella di Milano — e l'avere cacciato dentro al corpo elettorale nuovi e numerosi elementi, che nell'amministrazione del Comune hanno pochi o punti interessi, ha potuto aggravare cotesto male, anzi lo ha aggravato certamente, ma non è giusto dire che lo abbia creato.

E fin qui la *Perseveranza* ha, secondo noi, perfettamente ragione.

L'elettorato politico e l'elettorato amministrativo erano e dovevano essere mantenuti affatto distinti e separati. L'averne voluto fare una cosa medesima, o quasi, ha necessariamente dato alla politica quella parte prevalente, che nelle elezioni amministrative non avrebbe dovuto prendere. Non è però meno vero che, anche sotto il regime del suffragio ristretto, non si era riusciti mai a tenere fuori dalle aule consigliari dei comuni e delle provincie la politica, nè lo si poteva o lo si doveva nello stretto ed assoluto rigore della parola.

Le condizioni politiche, nelle quali l'Italia si era costituita e vive; l'esistenza in paese di un numeroso partito, che si ribella al riconoscimento delle gloriose conquiste, durante l'ultimo ventennio, fatte nel campo civile e politico, vagheggiando ritorni impossibili, sono fatti che non potevano e non possono non esercitare la loro influenza anche nella composizione delle amministrazioni locali, aggruppando, da una parte, gli uomini del presente e, all'occorrenza, quelli dell'avvenire, dall'altro lato gli uomini del passato.

Quindi se l'intromissione della politica nelle amministrazioni cittadine è un male, — e nessuno, sotto il punto di vista teorico, potrebbe negarlo — per l'Italia era male inevitabile, ed è, come ben osserva la *Perseveranza*, un male antico, che data dal dì, in cui abbiamo abbattuto sette troni per inalzarne uno solo in Roma, circondato da libere istituzioni e sorretto dal voto spontaneo della grande maggioranza del popolo italiano.

Ma certo è che da qualche anno si è varcato assolutamente la misura. La politica è stato il principale, e talfiata l'unico criterio, per la scelta dei candidati, mettendo da banda ogni concetto di capacità e competenza amministrativa, onde non pochi Consigli comunali sono diventati parlamentini, nei quali si combatte non per la migliore amministrazione degli interessi cittadini, ma per il successo di una parte o di una fazione politica.

La *Perseveranza* ne attribuisce la causa alla ingerenza deleteria, che l'azione governativa ha esercitato in questi ultimi anni nelle amministrazioni comunali. E, francamente, su questo punto, che essa afferma e non prova, noi non possiamo concordare.

Non negheremo che in qualche rarissimo caso possa un Prefetto od un Sotto-prefetto essersi cacciato dentro alle lotte amministrative locali; ma, come una rondine non fa primavera, così non possiamo l'eccezione elevare a regola e colpire tutta l'azione del governo di un biasimo, che tutto al più potrebbe forse essere rivolto ad un piccolissimo, insignificante numero dei suoi funzionari.

Se la *Perseveranza* conosce fatti determinati e numerosi — pochi ed isolati non potrebbero mai giustificare la sua grave accusa — di cotesta azione deleteria, esercitata dal governo nelle elezioni amministrative, li metta fuori; noi li discuteremo serenamente e forse potremo dimostrare al giornale di Milano che nella pagliazza spesso e volentieri si è veduto il trave.

Ma, fino a tanto che cotesta prova manca, ci consenta di fare la tara e molta tara alla sua censura.

Ciò non toglie tuttavia, come concedevamo dapprima, che il male esista, che si aggravi e che sia utile portarvi rimedio — quanto più sollecito, tanto meglio.

Ma quale può essere cotesto rimedio, che tutti dobbiamo desiderare e dobbiamo unirci a cercare?

Ritornare indietro o rifare la legge, impossibile.

Solo una sana educazione civile e morale delle nostre popolazioni, cui troppo abbiamo finora parlato di *diritti* e troppo poco di *doveri*, può essere il riparo efficace e duraturo.

Molto, dopo il 1860, abbiamo fatto per istruire le nostre classi inferiori, poco per educarle.

Ritorneremo sull'argomento veramente vitale, a nostro avviso, per l'avvenire del nostro paese.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N.) **Pietroburgo**, 25, 1 pom. — La Regina Natalia è aspettata in breve in Russia, per far visita ai suoi parenti.

(N.) **Londra**, 25, 2.28 pom. — Il signor Gladstone è aspettato domani ad Hawarden.

La sua visita agli elettori del Mid-Lothian sarà fatta alla fine di ottobre.

— Il signor Chamberlain partirà in breve per gli Stati Uniti dove si tratterrà circa tre mesi.

(N.) **Alessandria d'Egitto**, 25, 3 pom. — Le notizie giunte al Cairo, dalla frontiera, confermano la triste situazione del Sudan. Le malattie e la carestia fanno strage in tutto il paese fra Dongola e Kartum.

(N.) **Madrid**, 25, 2 pom. — In seguito al recente attacco fatto dagli arabi contro la cavalleria spagnuola appartenente alla guarnigione di Melilla (fortezza spagnuola sulla costa del Marocco) quella guarnigione sarà rinforzata.

(S.) **Londra**, 25. — Lo *Standard* ha da Pietroburgo che importanti combinazioni politiche sarebbero state discusse durante il soggiorno dell'Imperatore Guglielmo a Copenaghen ed a Cristiania. Si tratterebbe di fare rivivere la vecchia idea di una grande Scandinavia, che abbraccerebbe la Svezia, la Norvegia, la Danimarca e la Finlandia.

Il corrispondente dello *Standard* suppone che sia per questa ragione che lo Czar non si recherà quest'anno a Copenaghen; e soggiunge che ciò rende particolarmente interessante la prossima intervista dell'Imperatore Guglielmo collo Czar.

(N.) **Parigi**, 25, 12,15 pom. — Freycinet lascia oggi Parigi, recandosi ad ispezionare la frontiera orientale.

Ritornerà a Parigi martedì.

(N.) **Vienna**, 25, 2 pom. — Il Governo austro-ungarico è stato invitato dal Governo russo ad una Conferenza, relativa ad un proposto collegamento della ferrovia del sud-ovest della Russia a Novosielitza, colle linee Czernowitz-Novosielitza.

(S.) **Vienna**, 25. — Il conte Kalnoky è qui ritornato.

(S.) **Serajevo**, 25. — Il Consiglio municipale ha risoluto, all'unanimità, di erigere un monumento in questa città al ministro Kallay in riconoscenza dei suoi meriti verso la Bosnia.

(S.) **Serajevo**, 25 — Il ministro Kallay rifiutò decisamente che gli sia eretto un monumento, dichiarandosi ricompensato a sufficienza che il popolo riconosca volere il governo soltanto il benessere del paese.

(N.) **Berlino**, 25, 9 pom. — L'Imperatore Guglielmo arriverà al quartier generale di Narva il 17 agosto. Il Cancelliere generale von Caprivi e l'arciduca Carlo Lodovico d'Austria-Ungheria lo accompagneranno.

La situazione nell'"Argentina"

La Legazione della Repubblica Argentina in Roma ci comunica il seguente telegramma ufficiale:

Buenos-Ayres, 24 luglio 1890.

E' venuto a conoscenza di questo governo come alcuni corrispondenti esteri cospirino contro il credito nazionale e trasmettano informazioni inesatte che devono essere smentite ufficialmente.

La locale situazione finanziaria migliora in vista dei progetti di economia che animano il Governo. L'esportazione di quest'anno supera in modo eccezionale quella rispettiva delle annate scorse. Diminuì solo quest'anno l'importazione. I biglietti ipotecarii tenuti al corso legale facilitarono il medio circolante senza aggravare il credito e senza impacciare la conversione. Il commercio renderà giustizia agli sforzi del Governo.

La situazione politica non dà ragione ad alcuna commozione.

Qui, come in ogni paese libero, v'è Governo e opposizione; non esistono però assolutamente cospiratori. A una associazione elettorale, composta da pubblici funzionarii e che data dal 1862, è riserbato il diritto di proclamare a suo tempo il successore all'attuale presidente. Nessuna azione ufficiale si farà sentire nè in quell'assemblea, nè in alcun pubblico comizio; poichè l'opinione pubblica mostra visibile confidenza nella garanzia onorata del Governo.

E' pregata la S. V. di far pubblicare questo telegramma.

ROQUE SAENZ PEÑA — DOMINGUEZ.

Tra l'Italia e il Giappone

Da un rapporto del nostro R. console a Tokio togliamo le seguenti notizie che ci sembrano molto interessanti come elemento di studio per il nostro commercio serico.

Dai quadri statistici ufficiali, testè pubblicati, dell'esportazione ed importazione del Giappone durante gli ultimi ventidue anni, cioè da quando questo impero ha rapporti con le altre nazioni, rilevasi, per quanto concerne l'Italia, che la esportazione del Giappone per il nostro paese, da 2,265,480 dollari nel 1873 e da 1,705,549 nel 1876, discese nell'anno scorso a 736,101.

Ma conviene notare che le due prime cifre rappresentano in massima parte la domanda per semi di bachi da seta, che in seguito non furono più necessari.

Confrontando poi le cifre degli ultimi due anni con quelle degli anni precedenti si nota un aumento.

Per le importazioni dall'Italia al Giappone la cifra di dollari 200,132 dell'anno 1888 è discesa a 144,667 nell'anno scorso; ma la scala degli ultimi 12 anni si è mantenuta, più o meno, senza notevoli oscillazioni.

Sono cifre meschine se comparate a quelle del commercio non solo dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, ma anche della Germania e della Francia.

Tuttavia queste cifre non sono esatte.

Vari prodotti giapponesi, per esempio il riso, sono talvolta, quando pure destinati per l'Italia, dichiarati per un altro paese, sia perchè ritirati da Case estere di commissione distributrici poi sugli altri mercati, sia per combinazioni più vantaggiose di trasporti e noli, sia per interesse di chi fra gli esportatori vuol tenere celata la vera destinazione ed anche teme di veder stabiliti rapporti diretti, e quindi di concorrenza, coll'Italia.

D'altra parte, vari prodotti italiani giungono a quel mercato per la via indiretta di altri paesi e pertanto non figurano nelle statistiche delle nostre importazioni. Il più delle volte questi prodotti hanno marca e nome stranieri; come ad esempio i bottoni, che sono importati al Giappone su larga scala da Case tedesche. Altre volte, il nome italiano è serbato al prodotto, come per esempio, con gli olii detti di Lucca, che provengono da Londra.

Ma queste riserve non basterebbero a spiegare il fatto che, tenendo pur conto delle condizioni diverse, le nostre relazioni commerciali non abbiano quell'incremento sempre maggiore ch'è osservato nelle relazioni commerciali del Giappone con altri paesi.

Le cause principali che determinano un cotale effetto, sono, a parere del nostro console, le seguenti:

1° E' avvenuto che alcuni commercianti in Italia hanno preferito un subito guadagno allo edificare solidamente il proprio credito; e, dopo la prima spedizione che procacciò altre ordinazioni, la qualità della merce fu inferiore o cattiva.

2° Mancanza dello spirito d'iniziativa, della volontà costante d'aprirsi nuovi sbocchi, forse anche la riluttanza ad impiegar danaro nelle prime spese improduttive. Gli americani, i francesi, e soprattuto i tedeschi, spediscono agenti che si pongono in rapporti *diretti* con mercanti indigeni *al di fuori* dei « Porti aperti » evitando così le spese col mercante che in questi porti serve d'intermediario e che, di più, ha cura (cura legittima) del monopolio esercitato che lo induce a scovare chi gli sarebbe un concorrente ed anche gli torrebbe la padronanza dei prezzi. Citerò un solo esempio: è un fatto che per gli abbominevoli vini di California gli americani hanno in quel modo saputo procurarsi uno esito, che dovrebbe appartenere ai vini nostri.

3° La mancanza d'una linea di navigazione. Furono, molti anni addietro, spedite persone a studiare l'opportunità d'una tal linea; ma esse, siccome m'è stato riferito, si consultarono con mercanti dei « Porti aperti » preoccupati pei monopoli da essi goduti, del pericolo della concorrenza di vapori nostri. Da quel tempo in qua le condizioni sonosi mutate assai. E, infine, non fu giusto il criterio: « Quali scambi esistono, e in quali proporzioni, fra l'Italia e il Giappone per alimentare la linea diretta? » Il vero criterio avrebbe dovuto, e dovrebbe essere: « Quali scambi possono farsi e crearsi, e quali possono accrescersi, per alimentare la linea diretta, e quali avverranno più e più quando sarà stabilita? » Fu questo il criterio dei tedeschi, ed ogni anno che passa ne constato i felici risultati. Ora non è una semplice ipotesi che, le *tariffe*, la *celerità*, e la *bontà dei servigi*, (e non senza una qualche ragione sottosegno queste condizioni) essendo su d'una nostra linea tali da non temere che importatori ed esportatori abbiano sempre da preferire i vapori inglesi, francesi o tedeschi, gl'importatori ed esportatori preferirebbero le comunicazioni fra l'Italia e il Giappone più semplici e meno dispendiose.

Le facilità di comunicazioni dirette, non potrebbero non essere incoraggiamento ad esportatori ed importatori, per aumentare l'estensione dei propri affari; non potrebbe non incoraggiare anche altri che da quelle comunicazioni sarebbero emancipati dalla necessità di passare come tributari, fra le mani di case estere, che accentrano alle loro sedi talune esportazioni dell'Italia e dal Giappone; non potrebbe non fomentare e creare le spedizioni dirette dall'Italia d'ogni maniera di prodotti a quell'Impero, per tentare la concorrenza, e se dapprima ciò non fosse per accadere in grandi proporzioni, aumenterebbe sempre più con lo sviluppo e l'estensione di quel mercato, sviluppo ed estensione sempre crescenti.

Per la riforma delle Opere pie

L'on. Ministro dell'interno ha indirizzato ai Prefetti del Regno, con preghiera di comunicazione, ai Sindaci e capi di Opere pie, la seguente circolare:

La legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, già sanzionata, sarà in breve pubblicata.

L'articolo 89 di essa, sotto comminatoria d'una penalità pecuniaria estensibile dalle 50 alle 100 lire, impone agli amministratori e rappresentanti delle istituzioni pp. di beneficenza sottoposte a concentramento o a raggruppamento, a' termini del Capo VI, e di quelle prevedute negli articoli 90 e 93, di farne la denunzia alla Congregazione di carità, entro 50 giorni dalla pubblicazione della legge stessa.

Con questa disposizione il legislatore ha inteso preparare opportunamente taluni elementi che son necessari alla sollecita esecuzione della legge.

Fra i mezzi sanciti per rendere più proficue le risorse della beneficenza, i meglio efficaci sono: il concentramento di talune istituzioni nella rispettiva Congregazione di carità; la riunione in gruppi omogenei di altre; la revisione obbligatoria degli statuti, ed infine la trasformazione.

Quai misure sono in taluni casi facoltative e dipendenti da esame preventivo, in altri sono un precetto di legge.

E per questi ultimi interessa ammanire in tempo le notizie necessarie, affinchè, essendo la materia già preparata, possa, per questa parte, il riordinamento procedere completo e, per quanto possibile, contemporaneo all'attuazione della legge.

A questo fine occorre che le rappresentanze e le autorità competenti siano poste in grado di prendere opportunamente l'iniziativa, perchè si proceda all'una od all'altra delle indicate misure, secondo i casi, ed abbiano, perciò, gli elementi, i dati e le notizie necessarii.

Questo è lo scopo dell'anticipata denunzia cui si fa obbligo a coloro che, nella veste d'amministratori o rappresentanti delle istituzioni relative, sono in grado di apprestare i dati, le notizie, gli elementi sopraindicati.

La disposizione dell'art. 89 della legge si applica, e la dichiarazione prescritta deve riferirsi:

1. A tutte le istituzioni elemosiniere, come pure a quella parte di fondi delle altre istituzioni pubbliche di beneficenza, i quali siano destinati ad elemosina, poichè le une e gli altri vanno obbligatoriamente concentrati nella Congregazione di carità (art. 54), o sono sottoposti alla revisione degli statuti anche qualora sia riconosciuto conveniente non concentrarli, nè raggrupparli (art. 60.)

La dichiarazione, quindi, va fatta in ogni caso; si determinerà poi se e quali istituzioni e quali fondi siano da sottrarre alla regola generale, quelle per ragion dell'indole o la rilevanza del patrimonio, questi perchè usati ad integrare, a completare altra forma di beneficenza esercitata da istituzione non sottoposta a concentramento (art. 54).

2. *a*) Alle istituzioni pubbliche di beneficenza esistenti nel Comune che non abbiano una rendita netta superiore alle lire 5000 (art. 56);

b) Alle istituzioni pubbliche di beneficenza di qualunque specie, a beneficio degli abitanti di uno o più Comuni, che riuniti insieme abbiano meno di 10 mila abitanti (art. 56).

Nel primo caso la rendita va desunta dalla media annua de' bilanci e de' conti approvati nell'ultimo decennio; nel secondo la dichiarazione deve essere fatta in ciascuno dei Comuni interessati, ove ne sia il caso, e la popolazione va calcolata in base al recente censimento.

3. (Art. 90).

a) Alle doti per monacazione, eccetto quelle che erano a carico del patrimonio delle congregazioni religiose e degli enti ecclesiastici soppressi, già colpite dalle leggi di soppressione e di liquidazione dell'asse ecclesiastico;

b) Alle fondazioni pe' carcerati e condannati;

c) Agli Ospizi de' catecumeni, qualunque sia l'attuale loro destinazione.

4. (Art. 93).

a) Alle Opere pie dotali ed alle altre istituzioni di beneficenza nella parte concernente il conferimento delle doti;

b) Ai Monti frumentari e granatici ed alle istituzioni nelle quali dopo il 1862 siano stati i detti Monti frumentari trasformati.

Avvertenze.

1. Le denunzie devono essere accompagnate dalle maggiori indicazioni possibili sulla natura della istituzione, sull'origine dei fondi, sulla loro destinazione e, quando ne sia il caso, da un estratto dell'inventario, esclusa la parte mobiliare, e da un esemplare dello statuto.

2. Nei Comuni in cui la Congregazione di carità non sia costituita, le denunzie saranno ricevute dall'autorità municipale, o dal Regio Commissario, qualora si trovassero disciolte rispettivamente l'Amministrazione della Congregazione o del Comune.

3. Chi riceve la denunzia deve notare il giorno in cui gli perviene e rilasciare ricevuta della stessa e degli atti dai quali trovasi accompagnata; e trascorso il termine utile per la presentazione delle denunzie, spedire al Prefetto per mezzo del Sindaco con sollecitudine un sommario elenco di quelle ricevute, con le osservazioni che credesse opportuno di aggiungere.

Sarà bene, intanto che i rappresentanti delle Congregazioni di carità e le autorità comunali cooperino al fine di sollecitare le denunzie, di far che riescano complete ed esatte, e curino che nessuna ne sfugga.

Ed a questo proposito giova rammentare la prescrizione dell'articolo 85 della legge, con la quale, sotto la grave sanzione di una multa estensibile alle L. 1000, si intende prevenire la possibile dissimulazione dell'esistenza, del carattere dei beni, titoli e diritti delle istituzioni pp. di beneficenza contemplate dagli articoli 90 e 91, ed anche le false ed incomplete dichiarazioni.

Trasmetto ai signori Prefetti un sufficiente numero di esemplari di questa circolare, con preghiera di curarne la sollecita distribuzione a tutti i Comuni della provincia, di disporne in ciascuno l'immediata pubblicazione nell'Albo Pretorio; di procurarle la maggior possibile pubblicità, facendola inserire, almeno, nel *Bollettino ufficiale della Prefettura*; ed intanto accusarmene ricezione.

Io confido che i signori amministratori delle pp. istituzioni vorranno ottemperare di buon grado e nel termine prefisso agli obblighi rammentati in questa circolare; e conto sul sentimento umanitario e sul patriottismo dei signori presidenti delle Congregazioni di carità, dei Sindaci e dei Prefetti perchè la riforma altamente civile cui mira la legge e da tempo aspettata, abbia pronta e sicura attuazione ed apporti efficace sollievo alle classi diseredate dalla fortuna.

Il ministro CRISPI.

La Gran Brettagna in Africa

(S.) **Londra** 25. — *Camera dei Comuni.* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Fergusson, annunzia che il Portogallo ha consentito che la Svizzera sia invitata a designare tre giureconsulti perchè diano il loro parere sull'affare della ferrovia di Delagoa.

Lo stesso Fergusson smentisce la voce che si tratti di accordare alla Francia il diritto di occupare Zeila.

Infine Fergusson chiede che sia discusso in seconda lettura il *bill* per la cessione dell'isola di Heligoland alla Germania, e fa un discorso analogo a quello pronunziato recentemente da lord Salisbury alla Camera dei Lordi.

Durante la discussione, Fergusson e il cancelliere dello Scacchiere, Goschen, dichiarano che vi ha ogni ragione di credere che i negoziati dell'Inghilterra, riguardo allo Zanzibar, colla Francia e il Portogallo per la delimitazione dei rispettivi territori in Africa finiranno amichevolmente.

Fergusson soggiunge che dietro la Convenzione anglo-tedesca non vi ha alcun accordo segreto.

Numerosi oratori criticano il *bill*; però parecchi di essi dichiarano che non possono tuttavia respingerlo, perchè desiderano conservare le relazioni amichevoli esistenti fra l'Inghilterra e la Germania.

Il seguito della discussione è rinviato alla seduta d'oggi.

Credito, industria e commercio

Ferrovia del Gottardo.

Introiti lordi del 1° semestre 1890: L. 6,202,440, cioè L. 45,041 in più del corrispondente semestre 1889.

Spese d'esercizio, durante il medesimo periodo, L. 3,031,929, vale a dire L. 275,562 in più dell'eguale periodo 1889.

Utile netto: 1° semestre	1889	L.	3,401,032
1° »	1890	»	3,170,511
Differenza a danno del 1° semestre 1890		L.	230,521

La seta nel Cantone di Zurigo.

Esistevano al 1° gennaio 1890 per l'esercizio della industria della seta 29741 telai, dei quali 6476 meccanici, che davano lavoro a 46585 operai dei due sessi, con un salario medio annuo di L. 456.

Al 1° gennaio 1885 il numero dei telai era di 24987, dei quali soli 4129 meccanici, che impiegavano 42350 operai con il salario medio annuo di L. 459.

Nel corso del 1889 furono lavorati chil. 940,000 di seta greggia, 444,000 di cotone greggio ed 67,000 di lana greggia e si produssero 32,800,000 metri di stoffa del valore complessivo di L. 84,937,000.

Le stoffe di tutta seta *sono* a quelle di mezza seta come il 5 all'1.

Navigazione fluviale in Inghilterra.

Sono 3813 miglia (chilom. 6 mila) di canali navigabili, che solcano il Regno Unito e che hanno trasportato, durante l'anno 1889, tonn. 36,301,120 di merci, con un introito *lordo* di 2,041,476 lire sterline pari a lire italiane 51,036,900, al quale corrispose una spesa di 1,316,253 lire sterline, cioè di 32,906,725 lire italiane.

Indi l'utile *netto* di lire ster. 725,223 ossia di lire italiane 18,130,575.

Utile chilometrico lire italiane 3085.

Per grandi regioni abbiamo questi dati:

	Lunghezza chilom.	Tonnellate trasportate	Introito lor. lire italiane	Spesa lire italiane	UTILE netto	UTILE chilom.
Inghil.	4,906	34,325,179	47,910,575	29,914,275	17,996,300	3,667
Scozia	246	1,456,361	1,729,725	1,067,125	662,600	2,696
Irlanda	979	519,580	2,421,600	1,899,925	521,675	530
Totale	6,131	36,301,120	51,036,900	32,906,325	18,930,575	3,085 a)

a) Media.

Il Lloyd austro-ungarico

Durante i primi cinque mesi dell'anno corrente i piroscafi della Società percorsero 684,711 miglia marine, con un provento lordo di 3,231,286 fiorini.

Provento medio, fiorini 4,72 a miglio.

Nel corrispondente periodo 1889, i proventi lordi erano stati di fiorini 3,262,358, per una percorrenza di 706,551 miglia marine, ossia il provento medio era stato di fiorini 4,62.

Beneficio a favore dell'esercizio 1890, un decimo di fiorino, cioè 46 centesimi di lira, a miglio.

Il movimento dei metalli preziosi.

L'*Agenzia Reuter* ha da Nuova York che le spedizioni di danaro per l'Europa durante la settimana scorsa, rappresentarono la bella cifra di lire italiane 12,769,632, delle quali L. 12,034,072 in oro e le residue L. 735,560 in argento.

La tassa sulle cambiali.

Ha fruttato all'erario tedesco, per il primo trimestre dell'anno finanziario 1890-91, cioè dal 1° aprile al 30 giugno 1890, marchi 1,420,198, pari a L. 1,775,247.

Nell'eguale periodo 1889-90 l'introito era stato di soli 1,271,349 marchi, ossia inferiore di marchi 148,849, pari a lire 186,361.

Sarebbe desiderabile sapere quanto frutta da noi la medesima tassa.

Situazione della Banca Nazionale

ATTIVO.

	20 Giugno 1890	30 Giugno 1890
Moneta metallica . L.	222,464,153 —	222,972,597 —
Biglietti ex consorziali e di Stato . »	6,160,478 —	5,169,299 —
Portafoglio . . . . . »	436,616,430 —	441,668,101 —
Anticipazioni . . . »	65,873,655 —	64,786,132 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . »	73,767,405 —	76,061,558 —
Fondi sull'estero . »	»	»

PASSIVO.

Circolazione . . . . L.	583,223,088 —	631,586,088 —
C.C. e altri debiti a v. »	84,547,009 —	72,745,384 —
CC. » » a sc. »	93,220,863 —	87,292,005 —

Guatemala e San Salvador

(S.) **New-York**, 25. – Le notizie dell'America Centrale sulla guerra fra il Guatemala ed il San Salvador continuano a giungere contradditorie. Il San Salvador afferma di aver vinto sei battaglie, uccidendo e ferendo molti soldati al nemico e pretende pure di essere penetrato nell'interno del Guatemala. All'opposto il ministro degli affari esteri del Guatemala telegrafa, via Messico, 23 corrente, che l'esercito del generale Ezeta invase il Guatemala, ma fu respinto con perdite sensibili.

(S.) **Guatemala**, 23. — La repubblica del Guatemala dichiarò oggi guerra a quella del San Salvador (1).

(1) L'origine di queste complicazioni sembra sia il desiderio del Guatemala di formare una Lega degli Stati dell'America Centrale, alla cui testa vi dovrebbe essere il Guatemala.

Gli Stati di San Salvador, Nicaragua e Costa Rica, sono contro quella lega, non volendo accordare la preponderanza al Guatemala. Un'altra causa delle divergenze tra i due paesi sarebbe che il Guatemala vuole imporre allo Stato di San Salvador un altro presidente in luogo di Ezeta, che dopo la morte di Menendez ha assunto il potere. (*N. d. R.*)

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha ritenuto meritevoli d'approvazione i seguenti affari:

Sussidio al Comune di Mazzo, in provincia di Sondrio, per lavori di difesa lungo la sponda sinistra dell'Adda.

Ricorso presentato da vari Comuni della provincia di Teramo contro la costituzione di un Consorzio per la costruzione della strada d'accesso al ponte sul Tronto sotto Ancarano.

Condono della multa nella quale è incorsa l'Impresa Roncallo assuntrice dei lavori per la costruzione di un casotto e pozzetto da mareografo sul porto di Porto Maurizio.

Domanda del sig. Michelagnoli per deviazione di acqua dal Bisenzio (Firenze).

Condono della multa inflitta all'Impresa Cerroni per lavori eseguiti all'argine destro dei fiumi Uniti (Ravenna).

Domanda del sig. Rebecchi per concessione ad uso strada d'un tratto di sommità arginale a destra di Po (Piacenza).

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Cirillo per l'apertura di un emissario del Lago Grande nella bonifica dell'Agro Telesino (Benevento).

Collaudo pei lavori eseguiti dall'Impresa Padovani per l'ampliamento della stazione di Ferrara.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Ciccognani per la costruzione del tronco Rubicone-Rimini della ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini.

(N.) **Milano**, 25, ore 17,55 — Il Comitato della Società Mediterranea ha approvato i seguenti contratti:

Con Raggio e Ratto di Genova per la fornitura di 2320 lamiere di acciaio.

Coi fratelli Bietti Minacca di Milano per quintali 450 piombi per carri, e chilogrammi 250 per orologi.

Con Raineri di Torino per quintali [illegible] di piombi per carri.

Con Puggioni e Natalucci di Roma per la costruzione di muretti per la chiusura del tronco Roccasecca-Arci.

Con Zacches Pio di Novi Ligure per fabbricati per l'impianto della luce elettrica nella stazione di Novi San Bovo.

Con Guido Magnani di Visone per la settima tratta della linea Genova-Asti.

Con Giuseppe Ossola di Torino per quintali 200 di stracci usati.

Colla Metallurgica Tardy e Benech di Savona per tonnellate 10.300 di rotaie di acciaio fuso Martin-Siemens e 50,000 stecche a cerniera di acciaio per armamento Vignole.

Colla « Fusion des gaz » per fornitura del gas occorrente alla stazione Bordighera.

Con Giacoletti Luigi di Venezia per quintali 300 di gomme della Cina.

Scienze e Lettere

Archeologia. — *Coppe magiche degli orientali.* — Il signor Moyse Schwab ha presentato all'Accademia delle iscrizioni e belle lettere di Parigi una memoria, di cui comunicò già alcuni frammenti nel 1883 e nel 1885.

Si tratta di un curioso lavoro sulla idromanzia e sulle coppe magiche degli orientali.

Un numero importante di queste ultime si trovano al British Museum e al Gabinetto delle medaglie della Biblioteca nazionale di Parigi. Diverse di esse furono già studiate da uomini competenti.

Queste coppe portano delle iscrizioni in lingue ebraica, siriaca, araba, contenenti degli scongiuri, di cui il signor Schwab dà i *fac-simili*. Esse erano destinate a difendere coloro che le possedevano contro i malefizii.

In esse si invoca la protezione di Dio, come su certi filatteri cristiani si invoca l'assistenza o la protezione degli angeli Raffaele, Michele, Gabriele ecc.

Forse questi piccoli monumenti ci offrono un tipo di ciò che poteva essere la coppa di argento che Giuseppe fece nascondere nel sacco di grano del suo fratello Beniamino e che, secondo la Genesi, gli serviva a indovinare, nello stesso tempo che a bere.

Bibliografia. — *Le opere di Galileo.* — Nell'ultima seduta dell'Accademia delle scienze di Parigi, il generale Menabrea, corrispondente dell'Accademia, prese la parola in questi termini:

« Da parte del ministro dell'istruzione pubblica d'Italia, ho l'onore di offrire all'Accademia il primo volume di un'edizione nazionale delle *Opere di Galileo*, che si pubblica sotto gli auspici di S. M. il Re Umberto e sotto la direzione dell'erudito professore Antonio Favaro della Università di Padova. Questa edizione non è nel commercio. Il primo volume comprende i lavori di Galileo prima del suo arrivo a Padova e contiene diversi scritti finora inediti. Gli altri volumi saranno pubblicati successivamente. »

Il signor Hermite, a nome dell'Accademia, pregò il generale Menabrea di trasmettere i suoi ringraziamenti al ministro dell'istruzione pubblica d'Italia.

Miscellanea — *Apparecchio frigorifico* — Il francese Schloesing ha inventato un apparecchio, che conta di mettere in breve a disposizione di quel ministero della guerra, per la conservazione di grandi quantità di vivande. Questo apparecchio consiste in un cilindro di legno, nel quale si sviluppa un sistema di piccoli tubi, ripieni di un liquido a 20° o 22° al disotto di zero.

Questi piccoli tubi offrono una grande superficie di raffreddamento, l'aria che li circonda si abbassa rapidamente a una temperatura capace di congelare la carne in grande massa. Essa è messa allora, per la base del cilindro, dove ha luogo il raffreddamento, in comunicazione colla camera ove è sospesa la carne da conservare. Un sistema di ventilazione speciale permette pure di rinnuovare l'aria a volontà e di ovviare, con questo mezzo, agli inconvenienti degli odori particolari, che possono comunicarsi alla carne conservata.

Atti del Governo.

Ministero del Tesoro. — Sono promossi a classe rispettivamente superiore, il cav. E. Piccati, A. Pastura e L. Joni, sostituti avvocati erariali di 2.a, 3.a e 4.a classe.

Gli archivisti di 3.a classe, R. Giacchetti e F. Gazzabin, il primo addetto al Ministero e l'altro alle Intendenze, sono rispettivamente tramutati, il primo alle Intendenze e il secondo al Ministero.

Telegrafi. — In S. Giorgio Lucano (Potenza) è stato attivato un ufficio telegrafico al servizio pubblico con orario limitato.

Personale finanziario. — I ricevitori del registro Ramella Nicola (Ferrara), Zmiglio Bartolomeo (Nicosia), Merialdi Giovanni (San Banigno), De Blasi Pietro (Serino), Casaleggia Giuseppe (Borgo Collefegato), Raimondi Luigi (Oriolo), Bacaino Giuseppe (Polissi Generosa), Crespi Antonio (Como), Costa Giuseppe (Avola), Fisichella Seriner Carlo (Rometta), e Redaelli Andrea (Villa S. Maria) sono trasferti rispettivamente a Torino, Girgenti, Garessio, San Benigno, Oulx, Gissi, Troina, Torino, Rometta, Avola ed Erba.

Il comm. Giovanni Nicolao, direttore capo di divisione nel Ministero delle finanze, è stato collocato a riposo per anzianità di servizio.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo -- Nostro servizio.

Bologna, 25, ore 7,18. — A Casal Fiumanese, è stato arrestato il colono Francesco Moruzzi, imputato d'aver ucciso il proprio suocero Antonio Liguerra, spaccandogli il cranio a colpi di bastone.

Causa del delitto un rifiuto di danaro.

Cesena, 25, ore 7,24. — Questa pretura ha condannato a 33 lire di multa ciascuno tre degli arrestati pei torbidi operai del 1 maggio.

Pisa, 23, ore 7,31. — A Cascina il delegato di pubblica sicurezza, signor Moretti, è stato ferito, forse mortalmente, alla gola, con un colpo di scalpello da certo Giuseppe Filorni, noto pregiudicato, il quale s'è poi dato alla fuga.

Lo stato del Moretti è gravissimo.

Modena, 25, ore 7,45. — Serpeggia un vivo malcontento tra le operaie addette a questa manifattura dei tabacchi.

Esse intenderebbero mettersi in isciopero, per protestare contro la cattiva qualità delle foglie che vengono loro fornite dalla direzione per fabbricare i sigari.

Bibbiena, 25, ore 10,30 — A ore 7 antimeridiane, giungeva alla stazione di Bibbiena, centro delle escursioni nel Casentino, l'on. Bertolè-Viale, ministro della guerra, il quale, dopo di essersi trattenuto in affabile colloquio col Sindaco signor Riccardo Ducci, partiva, in un bellissimo landau a quattro cavalli della impresa vetture Cariaggi di Bibbiena, alla volta di Camaldoli, dove si tratterrà diversi giorni.

Venezia, 24 (p. c.) — Lo sciopero degli operai dell'opificio di S. Elena continua. Il sindaco si è messo a trattare col comm. Breda, ed è sperabile che presto tutto sarà accomodato in modo soddisfacente.

— Ieri sera si è adunato all'Ateneo il Comitato veneziano dell'Alighieri e fu votato un ordine del giorno di Fambri, in cui fa piena adesione alla protesta diretta a Crispi dal Comitato centrale di Roma.

— Molto probabilmente il 3 agosto avrà luogo una regata, alla quale prenderanno parte anche i *solazieri* della « Bucintoro ».

— In piazza S. Marco, ai primi dello stesso mese, si faranno le corse di velocipedi organizzate dalla suddetta benemerita Società, che cerca tutti i mezzi per dar vita e brio alla nostra città, unendo sempre al divertimento la beneficenza.

Orvieto, 25 (p. a.) — Recatosi il R. Commissario cav. Baldovino, alla nostra Congregazione di carità, e dietro ordini ministeriali verificati i conti, vi trovò un vuoto di L. 18,000 commesso dal tesoriere sig. Girolamo Corsari, il quale, in seguito a mandato di cattura, trovasi ora nelle nostre carceri.

Non ancora cessata l'impressione di simil fatto, trattandosi di persona molto stimata ed influente del partito democratico; che un altro caso simile, sebbene di minore entità, è avvenuto in questa stazione ferroviaria.

Certo Tarroni Alfredo, gestore alla piccola velocità, si è appropriato la somma di L. 1560, che dicesi l'avesse avuta in deposito dal signor Colacicchi.

Egli venne subito sospeso.

Bagni e Villeggiature

Poppi (Arezzo), 24. — Ho visitato parte del Casentino, in compagnia di due amici carissimi, uno dei quali entusiasta ammiratore di questa splendida, ridente, fortunata regione. A poche ore di distanza dalla capitale, il Casentino, che ha in sè qualità eccezionali per offrire ai villeggianti tutte le delizie che essi ricercano, dovrebbe, ove fosse meglio conosciuto, accogliere in grande numero famiglie cittadine.

La ferrovia Arezzo-Pratovecchio-Stia, che attraversa l'incantevole paese, è destinata a produrre grande utilità, specialmente se, come è nel voto di tutti, venga congiunta con altra maggiore diramazione, per modo che il Casentino abbia con questo mezzo non soltanto comunicazione diretta con la provincia di Arezzo.

In sei ore — e questo è bene notarlo — si giunge da Roma in pieno Casentino: e se la nuova ferrovia Arezzo-Pratovecchio-Stia diminuisce pel viaggiatore le gradite sorprese che prima procuravagli il viaggio in vettura, non attenua l'ammirazione che spontanea erompe nel vedar alternati ridenti paesi, a campagne razionalmente coltivate. La Verna, l'Alpe di Catenaia, il Pratomagno con le sue diramazioni, formano un fondo scenografico incantevole. Il Brogialdi dà in poche parole l'idea di questa regione « fatta dalla natura a mo' di canestro che ha il fondo verde dei prati, campi e vigneti, e viene cinta e come rinchiusa intorno da belle montagne alte e selvose. Acque sonanti e purissime la rigano tutta per traverso e per lungo; più qua, più là vi torreggiano ancora numerosi gli avanzi di famose castella, state a' lor tempi covo di tirannelli domestici e cagione di guerre paesane. »

Bibbiena, Poppi, Porrena-Strada, Pratovecchio e Stia sono le stazioni principali della ferrovia Casentinese, che si svolge senza forti pendenze fra vigneti e campi ricchi di messi e festanti di pampini. Ville signorili e rovine di antichi castelli si alternano all'occhio del visitatore sorpreso di veder raccolta tanta ricchezza di memorie storiche.

E mentre, lontano dai rumori della capitale, vorreste godere tutta intera la quiete beata e l'aria purissima, circonfusi da una calma serena che fa dimentichi delle noie quotidiane della vita, i molti luoghi da visitare, l'attraente programma tracciato da chi avendone conoscenza sa porre in luce le bellezze naturali della regione, vi incitano ad una attività salutare della quale siete lieti, poichè avete ampio compenso dalle bellezze sempre nuove che si discoprono.

Così avvenne che appena giunto, insieme agli instancabili miei amici e compagni, essendo uno di questi perfetto conoscitore dei luoghi, propose una escursione a Camaldoli.

Quivi si giunge per la nuova via carrozzabile recentemente tracciata dal Comune di Poppi che ottenne apposito sussidio dal Ministero di Agricoltura. Non è facilmente descrivibile lo splendido panorama che gode il viaggiatore, che ha modo di dominare l'ampia vallata sottostante, al fondo della quale sorge il villaggio di Maggiona.

A Camaldoli si arriva in poco più di due ore, partendo da Ponte a Poppi.

Il celebre monastero dei Camaldoli, fondato nel mille, da S. Romualdo, nella casa donatagli dal conte Maldolo, accoglie oggi un albergo condotto dai signori Chiostri e Chiari di Firenze, e provveduto di tutto il *comfort* desiderabile, con annesso uno *stabilimento balneare idroterapico*, del quale fanno corredo variati sistemi di doccie. Ottima l'acqua limpida e freschissima: solenne la quiete maestosa del luogo. Non poche famiglie sono di già all'Albergo, altre vi si recheranno tra breve per godere nell'agosto della mite temperatura. Notiamo la famiglia del comm. Appellius, quelle dei Conti Strozzi di Ferrara, del comm. Miraglia di Roma, del marchese Cosentino, ed altre, fra quelle che già trovansi a Camaldoli; e giungeranno in breve i ministri Bertolè-Viale e Miceli con le rispettive famiglie.

Gode — e a buon diritto — di grande popolarità, il ristorante di Francesco Salvi, detto *Pisello*, uomo benemerito della gastronomia, le cui virtù culinarie spiccano maggiormente a 823 metri di altitudine!

Pisello ebbe cura di ammanirci un succolento pranzetto, che fu gustato di ritorno dalla escursione al *Sacro Eremo*.

L'Eremo di Camaldoli è ad una altitudine di 1122 metri, e vi si accede da una buona via della lunghezza di circa quattro chilometri, tracciata nella foresta di Abeti, ampia oltre 1442 ettari! Il folto delle piante, il torrente che fiancheggia la strada, perennemente ombreggiata, infondono nell'anima un senso di dolcezza ineffabile. Si ammira l'opra solenne della natura, l'ardita concezione dell'uomo, che seppe e volle trovare un asilo di pace pei suoi simili, e si sale con una nuova lena l'erta, desiderosi di salutare i pochi abitatori di quel sacro luogo.

Era un giorno in cui i monaci dispensati dal silenzio erano scesi in Camaldoli, quindi fummo ricevuti dal padre *Foresteraio*, una persona grandemente cortese che ci fece visitare la chiesa ed una delle *celle*, essendo tutte somiglianti. Ogni *cella* ha annesso un piccolo orto ed è divisa in scomparti nei quali vi è l'oratorio, il piccolo studio, la cameretta, la legnaia — ed una fontanella di acqua perenne. Il monaco che la abita riceve l'alimento giornaliero da apposita apertura. Anche nella più cruda stagione i monaci si adunano quotidianamente in coro per pregare dall'una alle 3 dopo la mezzanotte!

Sull'eremo sono notevoli la chiesa, alcuni lavori d'arte dipinti nelle varie celle, e l'*Osservatorio meteorologico* istituito dal ministero dell'agricoltura.

Scesi a Camaldoli di nuovo e prima di abbandonare il pittoresco luogo visitammo il *giardino dendrologico* o piantonaio forestale a cui fanno corona ampie e folte boscaglie. Con il piantonaio si provvede ai rimboschimenti annui e si soddisfano le richieste numerose dei privati e delle Associazioni agrarie. Quivi ha sede la ispezione forestale. Vedemmo dal pari in opera la grande sega meccanica, mossa dall'acqua.

Alla sera facevamo ritorno da Camaldoli il beato soggiorno — come lo definiva il Lambruschini — ove si godono le magnificenze e la dolce semplicità della natura e tutte le agiatezze della città; ove l'animo è ricreato da quella cortesia schietta e amorevole che viene da cuori purificati dalla solitudine e dalla virtù.

Pier.

ANTONIO LEONARDI

Sopra una tomba appena chiusa, coll'anima straziata da inconsolabile dolore, è difficile e penoso scrivere di un artista fortissimo, e di un amico estremamente caro, che all'Italia ed all'arte consacrò intero sè stesso, ed alla famiglia ed agli amici prodigò tesori inesauribili di affetto.

La vita di Antonio Leonardi può riassumersi in queste tre parole: amore, lavoro, sagrifizio! — Innamorato dell'arte sua, egli sentì codesto amore con tutta la grande nobiltà del sagrifizio che l'amore vero impone alle anime elette e privilegiate. Rimasto, giovinetto, solo colla madre vedova, egli concepì subito la meta della propria vita, ed a questa meta egli si diresse con tenacia meravigliosa di propositi e prodigiosa fertilità di lavoro.

Sprovvisto dei mezzi necessari alla civile esistenza, il fanciullo trovò nel suo amore per l'arte una formidabile energia, capace di fargli dividere fra la colazione e la carta da musica i tre soldi che la madre, poveretta, poteva solo concedervli pel vitto del mattino.

Non in grado di pagare le tasse scolastiche, egli vi provvede colla vittoria piena e costante negli studi, riuscendo ad ottenere per 7 od 8 anni consecutivi 30 punti con lode: tanti quanti appunto erano bastevoli ad esonerarlo, per diritto, dal canone scolastico. Una sola volta, credo nell'esame di disegno, egli non ottiene che un 26 su 30, ed allora la bella generosità di un ministro — il Bonghi — ripara al difetto dei 4 punti mancanti, inviando al Leonardi un occorrente sussidio.

Conquistato il patrimonio della scienza con sì glorioso cammino, il Leonardi si trova solo, povero, derelitto dinanzi a' suoi altissimi ideali.

Il lavoro incessante, spaventoso, al quale destina la massima parte del giorno e della notte non gli procura, nonchè il superfluo alla vita, il necessario alle spese indispensabili del suo laboratorio di artista.

Che cosa fa allora? Impetra e ottiene un posto d'insegnante di aritmetica in un Istituto governativo, cattedra modestissima, alla quale davagli più che diritto la sua laurea d'ingegnere; e questa missione, ardua e dolorosa pel cuore e la mente di un artista così ricco di fantasia e di speculazioni immaginose, egli la compie colla coscienza intemerata dell'uomo la cui divisa è il dovere, oggi e sempre, a qualunque costo. I suoi allievi di aritmetica, come i suoi allievi di armonia, ascoltavano così ad un tempo da lui, la eguale, serena, dotta ed efficace parola dell'arte e della scienza.

Quando poi, rientrato nella sua cameretta, egli trovasi solo dinanzi alla sua carta da musica, al suo pianoforte, a suoi libri, oh!.. allora egli sente lo sforzo e la fatica durata: e la sua fibra, gracile per indole, ma robustissima per educazione, sembra più volte venir meno alla volontà di acciaio che la domina e la dirige. Codesti momenti di oscillazione fisica e spirituale durano ben poco: l'uomo e l'artista sono così saldamente fusi e costituiti, che la materia obbedisce e si ricompone quasi subito, e l'equilibrio più perfetto torna a regnare in quella bella, forte ed eccezionale natura.

E' allora che dalla sua mente poderosa e complessa, e dalla sua imaginazione originale e luminosa, vengono fuori i poemi e la musica della *Peri*, il libretto e l'opera *Jacopo*, e il dramma lirico *Herat*.

Di questi tre fortissimi e così diversi prodotti, il primo soltanto concede al povero Leonardi le ambite gioie del trionfo. Anzi, questo è forse superiore al merito del lavoro, ed all'aspettativa del suo autore. La *Peri*, eseguita dalla Società Filarmonica di Roma, pone di punto in bianco il Leonardi sopra gli altari, e l'adorazione incomincia. Il feticismo degli apostoli ha il doppio torto di creare lo scisma fra i correligionari, ed esaltare di troppo la sensibilità nervosa del maestro.

Da quel giorno comincia per Leonardi una altalena incessante di glorificazioni esagerate e di denigrazioni maligne, in mezzo alle quali però egli passa tranquillo, noncurante, sereno. Conscio del suo valore, sicuro di se stesso, egli non si mostra mai nè lusingato dalle lodi, nè amareggiato dalle censure, sovente acerbissime — Coi conoscenti non parla mai di sè e dell'arte sua: cogli amici, e, particolarmente cogli intimi, si abbandona talvolta, ed allora accade un fenomeno singolarissimo. La sua parola, mite placida, sommessa per abitudine, comincia a scorrere dalla sua bocca con una fluidità incantevole. Il suo discorso si anima, il suo ragionamento si eleva, le idee, idee vere, proprie, personali, peregrine si manifestano, si svolgono, con una chiarezza mirabile, ed egli diventa eloquente.

Sorpresi, e spesso commossi, dinanzi a questa assurgenza di parola che vi colpisce e vi avvince col fascino irresistibile della verità nuova e mai udita, non si trova il modo e il tempo d'interrompere: l'unico desiderio che si prova è quello di imprimersi bene nella mente la bellezza di quei discorsi improvvisati per trarne partito all'occorrenza; ma quando si pensa a far ciò il Leonardi non è più vicino a voi, e il riassunto di ciò che ha detto non è più possibile ordinarlo e trascriverlo.

Non è vero che il Leonardi, fosse intollerante alla discussione e schiavo dei suoi sistemi di arte: dotato di un ingegno straordinario e di un criterio ottimo, a lui meglio di ogni altro apparve manifesto e irrimediabile l'errore del suo *Jacopo*. A me che previdi la catastrofe, e glie lo dissi, rispondeva: « Lo so anch'io: sarà un fiasco colossale; ho sbagliato, mancano completamente le proporzioni e i concetti teatrali; ormai che farci! vincerò una altra volta. »

La previsione del fiasco non era però forse scevra di qualche pur lontana lusinghevole speranza, e allorquando tre giorni dopo la terribile serata dello *Jacopo* rividi il Leonardi, io notai in lui, benchè abilmente compressi, i segni di un dolore acuto, profondo.

Più che i fischi del pubblico, lo avevano ferito le punte di acciaio della critica... e qui è forza ch'io sorvoli su quel funesto ricordo... Se il povero Antonio fosse vivo, egli non mi permetterebbe di proseguire, nè io lo faccio...

I due anni che separano lo *Jacopo* dalla morte del suo autore, rappresentano nella vita del maestro il suo sforzo supremo. Quasi sempre ammalato, con dentro le viscere il germe micidiale del terribile malore che ieri lo ha ucciso, Antonio Leonardi raddoppia l'intensità morale del suo lavoro: non lo si vede quasi più, ed ogni volta che lo si vede, si scopre nel suo volto un solco doloroso di più...

Pur tuttavia egli tace, soffre e lavora... lavora sempre come uomo frettoloso di giungere, per gettare il fardello che l'opprime...

Ed appena arrivato, egli cade come il Nazzareno sotto il peso della sua croce, cogli occhi fissi e timorosi al vicino Golgota, ma coll'anima assetata di gloria e col cuore ardente e desioso nella sua Pasqua di resurrezione.

Povero eroe! E la tua Pasqua verrà, ne ho fede sicura! E questa sarà il tuo *Herat*, al quale hai dato le ultime ore della tua vita, e che oggi, interamente completo, attende dalla gratitudine e dalla riverenza de'tuoi concittadini, la sua venuta alla luce.

Gino Monaldi.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 26 Luglio 1890 — S. Anna.

Leva il sole alle ore 4.48 m. — tramonta alle 7.23 s.
Leva la luna alle ore 1.59 s. — tramonta alle 11.44 s.

Bollettino Meteorico

25 luglio 1890.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	30.9	19.6	Roma	29.8	15.7
Venezia	28.0	22.7	Foggia	30.1	19.8
Torino	27.0	19.8	Bari	26.0	19.5
Firenze	32.2	18.0	Napoli	29.3	19.3
Ancona	29.0	22.8	Cagliari	31.1	17.7
Perugia	30.7	17.3	Palermo	29.7	16.2

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	25 0	Budapest. Gr.	16 4	Zurigo. . Gr.	16 8
Pietroburgo	12 5	Trieste	24 0	Lugano	19 0
Mosca	14 4	Madrid	—	Ginevra	16 0
Odessa	28 6	Lisbona	—	Costantinop.	22 2
Amburgo	12 9	Parigi	15 8	Malta	22 3
Praga	14 3	Nizza	19 2	Algeri	21 5
Vienna	—	Monaco	16 1		

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il dì 23 luglio
Nati 30 compresi 2 nati morti
Morti 28 dei quali 16 sotto i 7 anni.

MORTI

Oltati M. Antonia fu Luigi, Vicovaro, anni 76, vedova
Salvi Francesco fu Carlo, Roma, 70, vedovo
Generali Domenico fu Giuseppe, Firenzuola, 69, id.
Verzini Pietro fu Domenico, Roma, 54, vetturino, celibe
Perazzi Giovanni fu Giovanni, Grignasco, 31, oste, id.
Campelli Ercole di Luigi, Roma, 51, carrett., coniug.
Fontana Giuseppe fu Vincenzo, Veroli, 56, sacerdote.

SCIARADA

Terzo ognora l'intero,
Con rapidi secondi
Da questo a quel primiero.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
SER-VI-DO-RAME.

Palazzo di Giustizia

Tribunale penale di Roma - 5ª Sezione

Presidente cav. Cosentini — Giudici: Lovatti e Bianchi — P. M.: avv. Setti — Difensori: avvocati Palomba, Randanini e Gappia.

La rivelazione dei temi per la licenza liceale.

Adesso, il clamore suscitato quando avvenne il fatto della sottrazione dei temi per la licenza liceale è in gran parte calmato: ma certo è che il fatto fu grave e giustamente preoccupò le autorità e il pubblico.

Lo riassumiamo brevemente.

Nel luglio 1889 ebbero luogo gli esami pel conseguimento della licenza liceale; già da prima però molti concorrenti avevano avuto cognizione dei temi che sarebbero stati presentati.

Come era avvenuto ciò? Si conobbe in seguito dalle deposizioni di uno degli studenti.

Costui — certo Giuseppe Carpentieri — era stretto in intime relazioni di amicizia con Virgilio Bucchi, fratello al dott. Armando Bucchi, che era precisamente il segretario della Commissione esaminatrice.

Fossero le preghiere vivissime che al Virgilio rivolse il Carpentieri, fosse la leggerezza giovanile, il fatto è che costui seppe trarre di bocca al fratello la notizia dei temi che sarebbero stati proposti e li comunicò al Carpentieri.

Fu sospettato che costui ne facesse mercato; infatti molti studenti ebbero cognizione dei temi dopo il pagamento o almeno dopo la promessa di pagamento di non lieve somma.

Il Ministero della P. I., venuto a conoscenza di ciò, ne fece sollecito rapporto all'autorità giudiziaria, la quale, ravvisando nel fatto più che una semplice indelicatezza, da punirsi in via disciplinare dall'autorità amministrativa, un vero e proprio reato, elevò processo contro i due fratelli Bucchi, il Carpentieri, che li avrebbe istigati, e il Venzi, che avrebbe ricettati i temi.

Oggi è incominciato il dibattimento.

La figura più interessante del processo è il Carpentieri, il quale, non pago di essersi valso dell'amicizia del Virgilio Bucchi per istigarlo a sorprendere dal fratello il segreto d'ufficio, non avendo riguardo alle terribili conseguenze cui lo esponeva (infatti fu destituito), ne fu il delatore.

Questo Carpentieri veste la divisa di allievo ufficiale d'artiglieria. E' un giovinetto non simpatico d'aspetto pallido e pretenzioso. Egli ripete al Tribunale la storia dei fatti, cercando di mettere al coperto la sua responsabilità.

Sul principio questa responsabilità sua e del Venzi si è notevolmente aggravata quando qualche testimone ha fatto sospettare che costoro che avevano avuto dal Bucchi, per eccesso di amicizia i temi, ne vollero trarre una sorgente di traffico, facendo mercato del segreto.

L'avv. Setti, rappresentante del P. M. ha sostenuto l'accusa contro tutti quattro gli imputati.

La sentenza è uscita alle 6 1[2].

Il Tribunale ha condannato tutti gli accusati: Armando e Virgilio Bucchi, il primo a un mese e il secondo a 25 giorni di detenzione.

Carpentieri e Venzi a 12 giorni ciascuno.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il Re Barak.

A Melbourne è stato testè celebrato il matrimonio di Barak, Re indigeno di quella città, con una vedova pure indigena.

L'ufficio di protezione degli aboregini ha donato alla coppia felice 3 lire sterline come contributo per la loro luna di miele, e il governo di Victoria un biglietto di trasporto gratuito su tutte le ferrovie governative, con la scritta: « Il Re Barak, la sua reale consorte, le principesse di lei figlia e il cavaliere d'onore Charley Foster ».

Il Re Barak era un ragazzo quando i bianchi fecero la prima comparsa sul territorio di suo padre, ma si rammenta perfettamente del fatto.

Una pastorella.

La reverenda Ida C. Hultin, che ha disimpegnato le funzioni di pastore della Chiesa Unitaria a Des Moines Jowa, in questi ultimi quattro anni, ha deciso di riposarsi per un anno e ne ha ottenuto permesso.

Durante il tempo del suo pastorato la sua chiesa ha prosperato e la congregazione è aumentata continuamente.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 29.8 — minimo 15.8.

Giunta Amministrativa — La Giunta provinciale amministrativa, nella sua ultima seduta, ha prese le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Castelmadama — Respinge la tariffa proposta per la tassa bestiame.

Amaseno — Autorizza la permuta di fondi proposta da Sacchetti Germano.

Nerola — Respinge la proposta d'intervenire nella causa tra il princ. Sciarra ed alcuni utilisti.

Riofreddo — Approva la transazione con Luigi Sebastiani intorno alla sistemazione della Strada Fontanella.

Provincia — Ordina l'emissione di ufficio di mandati di pagamento per casermaggio.

Zagarolo — Approva il regolamento per la distruzione delle cavallette.

Alatri — Approva la transazione coll'amministrazione Fondo-Culto per la liquidazione dei beni Conti-Gentili.

Vallinfreda — Allo stato degli atti nega la chiesta autorizzazione a procedere in giudizio per la esecuzione della legge sull'abolizione delle decime.

Per la tutela delle Opere pie:

Ischia di Castro (Ospedale) — Autorizza la dilazione al pagamento del debito Baldeschi.

Valentano (Ospedale) — Autorizza l'acquisto di rendita consolidata.

Nettuno (Confr. Sagramento) — Non trova luogo a deliberare sul ricorso contro le operazioni del R. Commissario, nominato con R. Decreto 12 gennaio 1890.

Alatri (Confr. della Passione) - Genazzano (Confr. Rosario, Sagramento, Morte ed Orazione, Gonfalone, Crocifisso) — Respinge il ricorso contro le operazioni del R. Commissario.

Roma (Osped. S. Giov. Calibita) — Approva la transazione Scognamiglio.

Vicovaro (Congr. di Carità) — Autorizza a stare in giudizio contro Cartoni Erminio per manutenzione in possesso.

R. Commissario. — Ieri alle 2 il R. Commissario pel Comune ebbe un lungo colloquio coll'on. Crispi a palazzo Braschi.

Licenze di fabbricazione. — Da qualche giornale si è accusata la Commissione edilizia, di ritardare eccessivamente le licenze a quei proprietari di case, che vogliono fare restauri e sopraelevazioni nei loro stabili.

L'accusa non ha fondamento.

La Commissione edilizia si pronunzia indistintamente su tutte le domande che vengono presentate; per quelle che stanno nei termini del regolamento edilizio, il voto della Commissione è deliberativo, e la licenza è accordata senz'altro; per le altre, per le quali è necessario derogare dal regolamento, il voto della Commissione è consultivo, restando riservato al Consiglio comunale ogni deliberazione in proposito.

E' naturale, pertanto, che in questi ultimi casi, allo stato delle cose, le licenze abbiano subito un ritardo.

Per altro noi crediamo che sia nelle facoltà del R. Commissario riparare a tale inconveniente.

Le Giunte cessate, nei casi in cui le sessioni del Consiglio erano chiuse, hanno sempre deliberato ad urgenza, salvo a riferirne alla prima adunanza consigliare. Il R. Commissario farebbe bene a fare altrettanto. Accordare tali licenze vuol dire dare lavoro a parecchie centinaia di operai; e di operai che domandano lavoro, ve ne sono moltissimi in Roma.

APPENDICE

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PROLOGO. - MARITATA PER FORZA.

Quasi subito Briard batteva le mani.

Due colpi partirono simultaneamente.

Cheverny, al pari di Jaguelain, era esperto tiratore, ma lo sdegno l'aveva sovraccitato e aveva fatto tremare il suo braccio.

La palla passò a poche linee dall'orecchio di Jaguelain.

Questi era perfettamente calmo e la sua palla non aveva deviato. Aveva colpito in mezzo al petto il generale.

Il medico, Briard e i testimoni di Jaguelain si slanciarono per sostenerlo.

Cheverny aveva del sangue alle labbra.

— Me ne intendo, bisbigliò, ho avuto la mia parte.

E cadde in una specie di sincope.

A pochi passi, in ginocchio, inebetito, Pontalès non comprendeva nulla.

Quell'uomo stava forse per morire per lui.

Il medico visitava la piaga. Sentì la palla ma constatò l'impossibilità di estrarla.

Pareva costernato.

— Nessuna speranza? chiese un testimonio.

— Non credo che la morte sarà subitanea, disse a bassa voce il medico; ma è questione di pochi giorni.

Lo scioglimento fatale di questo duello aveva profondamente impressionato i testimoni.

— Siete incorsi in una grave responsabilità signori, diceva il medico, senza cessare dal prodigare le sue cure al povero Cheverny.

Pare che una tale osservazione, benchè fatta a bassa voce, giungesse all'orecchio del ferito, il quale riaperse gli occhi.

Si sforzava a parlare.

Si intesero soltanto alcuni suoni gutturali.

— Non parlate generale, non parlate, comandò il dottore.

— Non parlate, supplicò Briard.

Il generale raccolse le sue forze, e questa volta giunse ad articolare:

— Bisogna che parli... anzitutto ai testimoni.

E dopo una pausa:

— Bisogna pure che m'intrattenga con Pontalès.

Il medico cercò di opporsi.

— Pensate che la menoma fatica può uccidervi.

— Non ho illusioni sul mio stato, caro dottore; sono stato ferito cinque volte sul campo di battaglia, ho quindi sufficiente esperienza in materia.

E sorrise con dolcezza.

Poi riprese:

— Muoia qui, sotto questi grandi alberi, o muoia fra due o tre giorni sul mio letto, la sostanza delle cose non muta. Ora pensate — soggiunse con uno sforzo che tradiva all'evidenza delle crudeli torture — pensate che non morirei tranquillo se non avessi parlato coi testimoni e con Pontalès.

— Sia fatta dunque la vostra volontà — disse il medico con tristezza.

E fece cenno ai testimoni di accostarsi.

Briard era presso di lui e stringeva la mano del generale.

Chavanon e Rancourt si tenevano a pochi passi.

Si avvicinarono.

Il generale aveva gli occhi chiusi.

Sembrava si raccogliesse, allo scopo di esprimere il suo pensiero col minor numero di parole possibili e di evitare così la fatica enorme di parlare.

Riaperse gli occhi e si guardò intorno.

— Non vedo il signor Jaguelain, disse.

Si fe' cenno a Jaguelain di accostarsi.

Era pallido e disorientato.

La morte di quel valentuomo, che si spegneva davanti a lui, coraggiosamente, era una ingiustizia. Cheverny gli era sconosciuto. Egli non lo aveva attaccato. Moriva per aver voluto rimpiazzare un vile.

E, al cospetto di quel moribondo, Jaguelain abbassava gli occhi.

Il generale lo fissò lungamente.

— Comprendo ciò che voi pensate, signore, diss'egli, ed è appunto perchè lo comprendo che sono sicuro che non mi ricuserete quello che vi chiedo... quello che ho diritto di esigere.

— Parlate, signore, disse Jaguelain, ma credete che se io avessi preveduto...

— Basta così. Se voi non aveste voluto battervi, vi avrei insultato e vi ci avrei costretto. Dunque, signore, nessun rimpianto. Voi mi avete ucciso in buona guerra.

Tacque un momento, poi ripigliò:

— Ma io sono conosciuto. Occupo un alto grado nell'esercito. La mia morte non passerà inavvertita. Se i fatti quali sono accaduti, fossero noti al pubblico, il mio amico Pontalès, per l'onore del quale mi sono battuto, sarebbe disonorato, e sarebbe venuto meno lo scopo che mi sono prefisso. Ciò non può essere.

— Quel vile, non merita che lo difendiate, mormorò Briard.

— Tacete. Voglio che il suo onore rimanga intatto.

E il generale rinchiuse gli occhi.

In quel supremo momento passavano nel suo pensiero i cari ricordi della sua infanzia e della sua giovinezza. Rivedere Teresa quale esso l'aveva amata; bella, dolce, tenera... Ricordando la fanciulla che aveva occupato il suo cuore, parevagli, in mezzo alla febbre e alle sofferenze quasi insopportabili della ferita, di essere circonfuso di un atmosfera fresca e profumata. Quell'anima alta e cavalleresca, provava quasi una gioia di soffrire così... Non erasi forse battuto per Teresa? L'onore di Pontalès, era l'onore di Teresa... Dapprima aveva data la sua fortuna. Ora dava la sua vita.

Avrebbe così vigilato sull'amica del cuore, durante tutta la di lei esistenza... Moriva dunque allegramente; non aveva che un rimpianto, uno solo.

— Oh! se essa avesse almeno saputo che io l'amava, se pur non avendo a mio riguardo che della stima e dell'amicizia, mi avesse sposato, come mi avrebbe amato a lungo andare, di mano in mano che mi avesse meglio conosciuto!

Oh! sì mi avrebbe amato; mi avrebbe amato certamente.

Ed il suo cuore struggevasi ad un tale pensiero.

L'onore, la tranquillità di Teresa erano minacciati.

Bisognava salvarla.

Infine rialzandosi alquanto, sostenuto dal medico e con voce vibrata che tradiva la maschia energia di quel valoroso:

— Signori, disse, è un morente che vi parla. Egli non prega: comanda. Voglio che di questo scontro siano stesi due processi verbali.

Il primo sarà abbandonato alla pubblicità.

(Il seguito in quarta pagina).

All'Ufficio III. — Il ragioniere capo del Comune, comm. Barloni, ha ottenuto un breve permesso per recarsi a Bologna a sistemare urgenti affari di famiglia.

Durante la sua assenza, reggerà l'Ufficio III il capo sezione, sig. Costantino Negri.

Ad Anagni. — Oggi l'on. Boselli, ministro della pubblica istruzione, si recherà ad Anagni, insieme all'on. Bonghi, per assistere alla distribuzione dei premi alle alunne di quel Collegio convitto.

Piano regolatore. — Siamo informati che dagli impiegati licenziati dall'ufficio del Piano regolatore, si è rinunziato all'idea di indirizzare una supplica a S. M. il Re, per interessarla ad ottenere per essi un trattamento migliore.

Associazione commerciale romana. — L'Associazione commerciale romana, riunita questa sera in assemblea generale, dopo aver prese in considerazione alcune proposte d'iniziativa dei soci Segre, Tomassoni e Zampini, che verranno discusse in una prossima assemblea, ha dato mandato alla presidenza di nominare un Comitato per le future elezioni amministrative; e pronunciandosi sulla proposta di fusione con la «Società pel bene economico di Roma,» ha votato, all'unanimità, il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea delibera, che, pur mantenendo i più cordiali rapporti con la Società per il bene economico di Roma, debba «l'Associazione commerciale romana» conservare la propria autonomia e provvedere alla tutela degl'interessi commerciali, industriali ed agricoli» a forma del suo statuto.»

I pizzicagnoli dal R. Commissario. — Una rappresentanza della Società dei pizzicagnoli, si recò, ieri, in Campidoglio dal R. Commissario, per reclamare contro il provvedimento preso di pubblicare nei giornali i nomi dei commercianti che spacciano generi alimentari o droghe adulterate.

La rappresentanza non esclude tale pubblicazione, ma avrebbe voluto che dessa venisse subordinata alla conferma legale della contravvenzione contestata.

Scuola di nuoto. — Le lezioni di nuoto date dalla Federazione ginnastica sono incominciate da alcuni giorni.

I principianti ricevono l'insegnamento dalle ore 7 alle 10 del mattino, e dalle 4 alle 6 del pomeriggio; coloro che già sanno nuotare possono recarsi allo stabilimento in qualunque ora del giorno.

I membri delle Società federate: *Roma*, *Croce bianca*, *Croce d'oro* e *Laziale*, sono ammessi alle esercitazioni di nuoto mediante il pagamento di una quota minima di L. 2,50 per l'intera stagione.

Gli allievi del Collegio convitto provinciale hanno cominciato fin da ieri a bagnarsi nello stabilimento della Federazione.

Le iscrizioni si continuano a ricevere al palazzo Cini in piazza di Pietra.

Per la libera difesa — Ieri sera, come annunciammo, ebbe luogo, al Circolo dei giornalisti, la conferenza dell'avv. Micucci Leopoldo, sul tema: «La libera difesa in Francia dopo la legge 3 brumajo anno 2°».

Il giovane avvocato trattò, con una forma purissima, tutto il periodo di leggi successive ai moti della rivoluzione francese per ciò che concerne la libertà dell'avvocatura, mostrandosi conoscitore profondo in quella rete intricata di ordinanze e di leggi.

Ebbe momenti felicissimi e chiuse con parole affettuose all'Italia e al sistema liberale delle nostre leggi, guadagnandosi una vera ovazione.

Società per il bene economico di Roma — Il Consiglio direttivo di questa Società si è riunito la sera del 24 corr., sotto la presidenza dell'on. Guido Baccelli.

Le deliberazioni prese sono importantissime, poichè esse assicurano sempre più l'avvenire di questo benemerito sodalizio, il quale ha già raggiunto circa 700 soci.

Fra le dette deliberazioni è notevole quella di tener ferma la proposta per una Esposizione nazionale in Roma nel 1894-95. La riunione, però, dell'assemblea generale, è stata rimessa al prossimo mese di ottobre. Tenendola ora, difficilmente si sarebbero raggranellati una cinquantina di soci.

Aste ed appalti. — Occorrendo m. c. 800 di ghiaia o 1000 di arena per la sistemazione delle strade in Prati di Castello, il 28 corr. avrà luogo, in Campidoglio, la gara dell'asta. Importo L. 6000.

Nello stesso giorno appalto dei lavori di fognatura ed altri manufatti stradali nel detto quartiere, per la somma prevista in L. 70.000.

Aggiudicazione definitiva.

Trasporto funebre — Ieri ebbe luogo il trasporto funebre della salma del compianto maestro Leonardi.

Il mesto corteo mosse dall'abitazione del defunto, in via Coronari 18.

La salma, deposta su di un carro di terza classe, era seguita dall'on. Amedei, sotto-segretario di Stato all'agricoltura, dal sen. Brioschi, dal prof. Cerruti, dai membri dell'Accademia di S. Cecilia, dai professori della Filarmonica e del R. Ginnasio, dagli alunni del medesimo con bandiera, da molte signorine ecc.

Sul carro erano state deposte numerose corone di fiori freschi.

La salma ricevette l'assoluzione nella chiesa parrocchiale di S. Salvatore in Lauro, e quindi il corteo proseguì pel Campo Verano.

A piazza di Termini il prof. Cerruti disse brevi parole in lode dell'estinto.

Le due Società degli *omnibus*. — Ieri ha avuto luogo una riunione fra i rappresentanti le Società d'*omnibus*, Romana ed Italiana; intervennero per la prima il principe Don Prospero Colonna, il conte Senni, il cav. Bonfigli, il cav. Sardi ed il sig. Montefiore. Rappresentavano la seconda il comm. Baccelli, il duca Stanislao Torlonia ed il sig. Silo.

Scopo del convegno era di sapere se la Società Romana accettava la proposta fatta dal cav. Osculati per l'unione delle due Società. La Romana ha dichiarato di non prendere in consegna il materiale il 31 corrente, come pure di non versare il corrispettivo stabilito dall'egregio cav. Osculati.

Vaticano. — Ieri, a mezzogiorno, il Papa ricevette in udienza S. E. il signor Corrado di Schloezer, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Prussia presso la S. Sede, il quale parte da Roma in temporaneo congedo.

Il cardinal Pallotti. — Le condizioni di salute del card. Pallotti non accennano ad alcun miglioramento sensibile. Dopo una notte alquanto agitata il cardinale è tornato ieri ad essere più sollevato.

Si recarono a prendere notizie il card. Rampolla, i mons. Ferrata, Barbiellini, Passerini ecc.

Istituzioni filantropiche. — Si è costituita in Roma una società di patronato a favore dei minorenni corrigendi e liberati dal carcere.

Di tale benemerita associazione sono stati nominati presidente onorario il barone Michele Lazzaroni, presidente effettivo il conte Emanuele Borromeo.

La società sta facendo pratiche per essere sussidiata dal Municipio.

— Intanto il Comitato direttivo per le cucine economiche si è prefisse d'impiantare una cucina dedicata alla memoria del principe Amedeo di Savoia.

Trovato il locale e costituita detta cucina in ente, andranno a beneficio di questa le 10,000 lire elargite dalla Ditta Bertelli di Milano.

Società proprietari pizzicagnoli salsamentari — L'assemblea generale tenutasi ieri nella sede della Associazione, superò, pel considerevole numero degli intervenuti, ogni aspettativa.

Fu rogato l'atto legale della costituzione della Società a mezzo del notaio Lupi.

Dall'economo, sig. Fraschetti Felice, fu presentato il bilancio preventivo.

Da ultimo l'assemblea procedette alla nomina della Commissione di controllo, che riescì composta dei sigg. Ricci Giuseppe, Ruggeri Ponziano, Visconti Luigi, Micocci Filippo e Massenzi Carlo.

Ferrovia dei Castelli Romani. — A partire da oggi l'orario viene modificato nel modo seguente:

Linea Roma-Albano — Partenza da Roma: ore 5,55 ant. — 8,30 ant. — 12,15 pom. — 3,14 pom. — (festivo): 5,41 pom. — 7,15 pom.

Linea Roma-Nettuno — Partenza da Roma: ore 6,58 ant. — 9 ant. — 9,55 ant. — (festivo): 1,12 pom. — 5 pom. — 6,50 pom.

Caduta fatale. — Nella villa del Duca di Sermoneta, in via Salaria, certa Marianna Balestra d'anni 68, accidentalmente cadde, riportando gravissime contusioni.

Sopraggiuntale poco dopo una commozione cerebrale, l'infelice cessava di vivere.

Disgrazia. — Sui lavori del Tevere (sponda sinistra), dell'impresa Achille Villetti, il bracciante Scatossa Bonaventura, di anni 25, fu investito da un vagoncino, riportando delle lesioni guaribili in un mese.

Oggetti rubati. — Ai Prati di Castello, in via Terenzio Mamiani, ieri mattina è stato rinvenuto un involto di tela bianca, nel quale eranvi 9 orecchini, 9 forchette, 9 coltelli di metallo, una macchina d'orologio, spille e vari altri oggetti con i segni di H. Holman Enrichetta, 1851. La questura ritiene provengano da furto.

Cane idrofobo. — Ieri mattina, alle ore 8 un cane idrofobo, in via delle Carrozze, addentò un gatto di proprietà di G sperini Vincenzo, il quale lo uccise immediatamente, quindi morsicò altri due cani di proprietà di Pellegrini Augusto e di Pace Gaetano. Questi due cani furono sequestrati dalle guardie. Finalmente uno sconosciuto uccise il cane idrofobo, in via Vittoria.

Utile e curioso è la rubrica delle sentenze civili, pronunziate nella settimana dalle Preture e dai Tribunali di Roma, col nome dei litiganti. La pubblica il giornale *Il Parlamento*, che costa cent. 10. L'ufficio del giornale è in via Borgognona, 47, Roma.

Attraverso li Castelli Romani

Tivoli, 24. — Lunedì, nel grande Châlet di Villa Gregoriana, ebbe luogo un concerto di musica vocale e strumentale, a scopo di beneficenza.

La Società orchestrale, egregiamente diretta dai signori maestri Guglielmi e Bono, eseguì benissimo una sinfonia e l'inno a Santa Cecilia di Gounod.

Con la più viva soddisfazione il pubblico constatò il notevolissimo progresso ottenuto da questa nascente Società, che fa veramente onore a Tivoli; e sarebbe assai desiderabile che il Municipio aumentasse gli effetti benefici della sua protezione a questa istituzione, alla quale è destinato uno splendido avvenire; tanto più che sappiamo avere il Consiglio direttivo della medesima stabilito l'impianto di una scuola corale, allo scopo principalmente di render possibile l'esecuzione di opere musicali nel detto Châlet, fino a che le mutate condizioni della città, e delle tendenze dei cittadini, non rendano necessaria la costruzione di un teatro.

Un elogio di cuore a tutti quei bravi giovani ed ai valentissimi loro duci, i signori Guglielmi e Bono, che con tanta intelligenza e tanto zelo si sono consacrati al progresso di questa Società.

Per la parte vocale ottennero un vero e meritato trionfo, la signora Varucca ed i signori Cartica, Lenzini e Nicoletti, artisti già noti nel mondo musicale, i quali, a voci dotate delle più splendide qualità, accoppiano un vero gusto e sentimento artistico. Il pubblico li salutò col più vivo entusiasmo, domandando ad essi la replica di quasi tutti i pezzi di musica eseguiti, desiderio che venne soddisfatto con squisita cortesia.

L'esito, pertanto, dal punto di vista dell'arte, riuscitissimo: da quello dell'incasso, quasi completamente mancato. A chi ascriverne la colpa? Sarà questo il tema di un altro articolo, se l'egregio direttore del *Popolo Romano* si compiacerà aprirgli un posticino nel suo riputato giornale.

Intanto, se in questa città è vivamente sentito l'amore dell'arte, non meno sentito è il desiderio di veder presto aperta una nuova palestra all'educazione intellettuale e morale dei giovanetti italiani.

I lavori del Convitto Nazionale, mercè l'energia e l'intelligente operosità dell'appaltatore, signor Pietro Moro, procedono alacremente, e, se tra pochi giorni potrà stipularsi definitivamente il contratto di acquisto della Villa d'Este, l'apertura del nuovo Istituto avrà luogo immancabilmente col principio del nuovo anno scolastico.

Sarà un avvenimento della più grande importanza, perchè è il primo Convitto Nazionale che s'impianta nella provincia romana, e le cure affettuose di S. E. il ministro Boselli, che con tenace costanza ha superato difficoltà che sembravano insormontabili, saranno coronate dal più splendido successo; giacchè vi è il nobile intento di fare di questo Convitto un Istituto modello, nel quale lo studio serio ed utile, la disciplina, la morale, e le più soddisfacenti condizioni igieniche offrano le dovute e necessarie garanzie.

Alla sollecita stipulazione del contratto contribuirà moltissimo la sentenza in questi giorni emanata dall'egregio sig. Pretore di questa città, nella causa vertente tra i signori Taddei e Bellani, acquirenti dell'acqua della Villa d'Este e la Società delle forze idrauliche. Veniamo assicurati che la detta sentenza, elaborata e dotta, sia l'opera di un ingegno non comune e competentissimo nelle discipline giuridiche. Ed infatti, bene a ragione l'egregio signor avvocato De Luca, Pretore di questo Mandamento, colto e distintissimo magistrato, ha saputo in breve tempo guadagnarsi le generali simpatie.

Speriamo dunque, che, nel tempo stabilito, l'impianto di questo Convitto Nazionale possa divenire un fatto compiuto, cosa che arrecherà vantaggi incalcolabili a questa città.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto Comunale. — Ecco il programma dei pezzi da eseguirsi in Piazza Colonna, questa sera dalle ore 9 alle ore 11:

1. Vessella. Marcia Militare — 2. Ponchielli «I Lituani» Sinfonia — 3. Ponchielli, «I Lituani» Potpourri — 4. Wagner «La Cena degli Apostoli» — 5. Donizetti «Poliuto» Finale II — 6. Strauss, «Civismo» Walter.

Gite di piacere da Roma a Civitavecchia — Rammentiamo ai nostri lettori che domani (domenica, 27 corrente) ha luogo la solita gita di piacere da Roma a Civitavecchia. Partenza dalla stazione di Trastevere ore 7,10 antimeridiane. Arrivo a Civitavecchia ore 9. Partenza da Civitavecchia ore 9.55 pomeridiane. Arrivo Roma 11,48. Prezzi: prima classe lire 8,45, seconda lire 6,15, terza 3,85.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti tutti i giorni dalle 9,30 ant. e 6 pom. Corso Vitt. Em., 18, p. 2. presso il Gesù.

Non più bagnarole e semicupi di zinco; ma di ferro galvanizzato si trovano nel negozio Vitali, al Corso n. 15, presso il Popolo.

Il dott. Ulisse Ovidi, già medico primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo, in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, 42, p. 2°, dalle ore 8 alle 9 ant. e dalle 3 alle 4 pom.

Appartamento di sei camere, ingresso e cucina — Via Condotti, 44, piano 2°, angolo piazza Trinitari e via Condotti. Le chiavi al piano stesso.

Nel palazzo Parente piazza Cavour, prati di Castello, esposti a mezzogiorno e ponente, sono da affittarsi prossimamente vari appartamenti (fra i quali uno di 29 ambienti con grandi saloni) ascensori, portacarichi idraulici e scale di servizio; forniti di ogni moderno *comfort*.

Inoltre piccole abitazioni e botteghe con vasti sotterranei abitabili.

Il proprietario, desiderando decorarli a gusto degli inquilini, li lascia visitare la domenica dalle dieci alle due. Rivolgersi al custode Marconi nello stesso palazzo.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Questa sera *Cavalleria Rusticana* ed *Il Ventaglio*.

Domani solite due rappresentazioni.

Quirino. — La seconda rappresentazione della *Forza del Destino* confermò pienamente lo splendido successo dell'altra sera. Il teatro era affollato e gli applausi furono continui e clamorosi per tutti, specialmente per la brava signora Ajmo.

Stasera *Un ballo in maschera*.

Politeama Romano. — Domani la compagnia di operette e fiabe della città del Vesuvio, inaugurerà il corso delle rappresentazioni. Notiamo nel personale artistico: Carmela Moretto, Annina Scarano, Checchina Corsi, Antonio Ferrari, V. Parisi, Giuseppe De Martino (maschera del pulcinella) e Pasquale Petito (buffo napolitano).

Il repertorio è composto di tutte genialissime operette e fiabe.

Orti di Muzio Scevola. — Come dicemmo, l'egregio proprietario Santini ha rinnovato per intiero il personale artistico, ed ha avuto una felice idea. Infatti da più sere il pubblico, che accorre sempre numeroso, ha avuto agio di divertirsi viemaggiormente, applaudendo la nuova *troupe comique*, nella quale si distingue la signorina Emma Lanzi, una vera celebrità del genere.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Cavalleria Rusticana* — Ore 9.
Quirino. — *Un ballo in maschera* — Ore 9.

Orti di Muzio Scevola - Spettacolo variato e divertente - Ore 8 1|2.

Ultime Notizie

Si assicura esistere serie trattative per l'acquisto di una storica e grandiosa villa a Frascati per uso della Casa Reale.

E' da augurarsi che le trattative approdino a buon risultato, essendo utile e conveniente che il Sovrano abbia un soggiorno estivo presso la Capitale.

Si aggiunge che, in tale occasione la lista civile retrocederebbe al Demanio taluna delle ville che essa tiene in altre provincie d'Italia e che non hanno alcun merito artistico o storico.

La Commissione parlamentare, che esaminò il progetto per il riordinamento della Scuola di arti e mestieri, deliberò di stralciare da tale schema, la parte che riguardava le Scuole superiori di commercio.

Diventa quindi necessario che i ministri della pubblica istruzione e di agricoltura e commercio, provvedano a dare stabile assetto a tali istituti, rispettando i diritti acquisiti da quanti vi sono addetti.

Se tali scuole si ritengono poco utili, si sopprimano; ma se invece si ravvisano — come crediamo — necessarie, si riordinino convenientemente, affinchè i giovani che le frequentano possano ottenerne i migliori possibili risultamenti.

La Regina Margherita.

(S.) **Gressoney**, 25. — La Regina tornò, iersera, dal Belvedere di Cialverina, dove accettò una colazione offertale dal barone De Peccoz.

Il Principe di Napoli.

(S.) **Ronciglione**, 25. — Nel pomeriggio di ieri il Principe di Napoli ricevette il Sindaco e la Giunta, in visita di congedo, e ringraziò vivamente per l'accoglienza ricevuta.

Alle ore 9,15 pom. di ieri il Principe partì per Monterosi, ove si tratterrà due giorni. I membri del municipio, le associazioni con concerto e bandiere e l'intera popolazione l'accompagnarono fino fuori della città.

La folla tornando in paese, acclamò il municipio, il generale Bogliolo e l'esercito.

La questione Loporto.

La sezione terza della Corte dei conti, presieduta dal comm. Breganze, ha emesso ieri la decisione della causa vertente fra gli eredi Martinez, l'on. Randaccio ed il Ministero della marina, per la transazione Loporto. (a)

La decisione della Corte si riassume così:

Respinge le eccezioni di incompatibilità e di inammessibilità;

Ritiene accertata la colpa negli uffici del Ministero della marina e del Commissariato generale del dipartimento marittimo destinato alle trattative dell'affare Loporto, nello svincolo e restituzione di quattro quinti della cauzione da essi depositata a garanzia del contratto.

Non dichiara però la responsabilità personale di verun funzionario;

Accorda: al Procuratore generale della Corte la facoltà di chiamare in causa il direttore generale dei servizi amministrativi nell'epoca fra il 25 febbraio 1862 ed il 15 gennaio 1867; all'on. Randaccio di chiamare in causa gl'impiegati della prima divisione dei servizi amministrativi che esaminarono la pratica; agli eredi Martinez di chiamare in causa il Commissario speciale ai contratti dipendenti dal loro autore Giuseppe.

Fissa il termine di giorni 90 perchè gl'interessati effettuino tali chiamate.

La sentenza è stata redatta dal consigliere Baccelli.

(a) E' noto, che per lo svincolo di una cauzione avvenuto intempestivamente, lo Stato ha dovuto pagare al Loporto parecchie centinaia di migliaia di lire.

Pubblica Istruzione.

Il Consiglio di Stato, interpellato sulla opportunità di sospendere i concorsi a 2 posti di segretario e ad un posto di archivista vacanti al Ministero della pubblica istruzione, in vista della prossima riforma degli organici, ha ritenuto doversi, senz'altro, bandire i concorsi ai posti suddetti.

Dal Ministero sono state date disposizioni in proposito.

Cose d'Africa.

(S.) **Massaua**, 25. — E' partito il piroscafo *India*. Con esso rimpatriano il maggiore Dani, i capitani Rizza, Pirzio, Gerbi e Rossi; i tenenti Bramanti, Cappelletti e De Rosa; e vanno in licenza il capitano Fara, i tenenti Galli, Gabbiano, Mazzetti, Ingrassia e Vischione ed il ragioniere Bosi. Rimpatriano inoltre 399 uomini di truppa.

L'Ambasciata marocchina.

(N.) **Milano**, 25, ore 24 — Questa mattina, la Missione marocchina, accompagnata dalla Presidenza della Società agraria, si recò alla Cascina Gambaloita, accoltavi dal comm. Vittadini, proprietario. Visitò la stalla e la latteria, interessandosi alla fabbricazione dei formaggi, e al funzionamento delle macchine agricole.

Nel pomeriggio, l'ambasciatore visitò la Zecca e poi ricevette la visita del comm. Belinzaghi. L'ambasciatore abbracciò tutti i suoi connazionali, allievi del Collegio internazionale di Torino, venuti qui per ossequiarlo, e che, poi, ripartirono subito.

L'Ambasciata partirà domani.

Il Congresso internazionale di navigazione.

(N.) **Manchester**, 25. — Sono arrivati i due Delegati del Governo italiano, comm. G. Bompiani, e cav. L. Luiggi, per prendere parte ai lavori del Congresso internazionale di Navigazione interna. L'Italia espone al Congresso varie carte e piani dei fiumi e canali navigabili, nonchè bellissimi acquerelli dei lavori idraulici del Tevere.

Il Congresso comincierà il 18 prossimo. Vi hanno già aderito oltre settecento ingegneri, armatori e negozianti.

Provvedimenti amministrativi.

L'amministrazione della Congregazione di carità di Orvieto è stata sciolta, e la temporanea gestione della medesima è stata affidata ad un commissario straordinario, nominato dal Prefetto di Perugia.

E' stato approvato il ruolo organico del personale dei laboratori scientifici della Direzione di sanità, ed annesse scuole di perfezionamento nell'igiene pubblica.

Congresso medico di Berlino.

(N.) **Berlino**, 25, 9,10 pom. — Verranno qui, per prender parte al Congresso medico, 21 professori italiani, fra i quali i professori Baccelli, Norsa e Latorre di Roma e il prof. Brunelli di Padova.

R. Marina.

Il piroscafo *Sesia* è giunto ieri a Syra.
Il trasporto *Garigliano* partì ieri da Napoli.
La corazzata *Italia* giunse ieri a Portoferraio.
La corvetta *V. Pisani* partì ieri da Savona.
L'incrociatore *Monzambano* è giunto ieri a Portoferraio.
Il trasporto *Europa* è partito ieri da Maddalena.

INFORMAZIONI ESTERE

Per la pace e l'arbitrato.

(S.) **Londra**, 25. — Iersera, Lethbridge ha dato, nel ristorante della Camera dei Comuni, un pranzo in onore dei delegati francesi alla Conferenza per la pace e l'arbitrato internazionale. Cordiali brindisi vennero scambiati.

Questione egiziana.

(N.) **Alessandria d'Egitto.** 25, 2,20 pom. — Sembra probabile che l'Egitto e la Francia si siano messi d'accordo rispetto al modo di disporre delle economie effettuate dalla conversione del Debito.

Quest'ultima potenza acconsentirà a che i risparmi sieno devoluti alla abolizione delle *corvées* e l'Egitto ritarderà l'esazione dell'aumentata tassa fondiaria.

L'Egitto stipulerà che l'adempimento dei suoi obblighi sarà interamente dipendente dall'adempimento per parte della Francia dei suoi, in base ad una convenzione.

FRANCIA

(N.) **Parigi**, 25, 11.45 ant. — In seguito agli incidenti di avant'ieri, il Ministro dell'Interno decise la chiusura dell'Ippodromo *Colombes*.

GERMANIA

(N.) **Berlino**, 25, 9 pom. — Il principe di Bismarck, parlando al corrispondente del giornale russo *Novoje Vremya*, avrebbe detto che una guerra russo-tedesca è inammissibile perchè ne manca lo scopo. Il pericolo massimo sta nelle mene socialiste, la cui repressione sarà tanto più sanguinosa quanto più tarda.

AUSTRIA-UNGHERIA

(N.) **Vienna**, 25, 11,45 ant. — Si ha da Budapest che a Dagnoska, circa un migliaio di operai si è messo in isciopero.

SPAGNA

(S.) **Barcellona**, 25. — La situazione dello sciopero sembra migliori.

PORTOGALLO

(N.) **Madrid**, 25. 12,40 ant. — Si annuncia da Lisbona che l'ex-Ministro Senatore Ribeiro, ha richiamato l'attenzione del governo sugli attacchi sistematici che si fanno all'estero, contro il credito del Portogallo, ed ha chiesto di far cessare questo stato di cose così dannoso.

BELGIO

(S.) **Bruxelles**, 25. — La Camera dei rappresentanti approvò, con 95 voti conto 1, la convenzione fra il Belgio ed il Congo.

ORIENTE.

(N.) **Vienna**, 25, 2.20 pom. — Si smentisce ufficialmente da Costantinopoli la voce che il Governo intenda di proclamare lo stato d'assedio in Armenia.

D'altra parte il malcontento in quelle popolazioni sembra aumentare, e si parla di conversioni in massa alla Chiesa ortodossa per ottenere maggior protezione dalla Russia.

Una petizione in questo senso è stata mandata al Metropolita russo di Erivan dagli abitanti del villaggio armeno di Arzap, presso Bayazid, i quali dimandano anche l'invio di un Console russo per proteggerli.

Si smentisce la voce delle dimissioni del patriarca armeno cattolico, monsignor Azarian.

— La Porta ha autorizzato l'immigrazione di 9000 circassi nel Caucaso. Essi si stabiliranno a Kharput, a Kenieh, ad Admona e a Sivas.

STATI BALCANICI

(S.) **Londra**, 25 — Da Sofia si telegrafa allo *Standard* che vi regna una certa inquietudine, perchè l'invio dei *Berat* ai vescovi bulgari di Macedonia non è ancora confermato.

(S.) **Londra**, 25 — Il *Times* ha da Costantinopoli in data 24 corr.:

«L'ambasciatore di Russia, Nelidoff, ha consegnato alla Porta una Nota del proprio governo, nella quale dichiara che le concessioni fatte alla Bulgaria sono umilianti per il Sultano.

La Nota soggiunge che le domande della Bulgaria sono manovre destinate a rafforzare il trono vacillante del Principe Ferdinando, il cui regime è illegale. La condiscendenza della Porta verso la Bulgaria, la quale è ostile alla Russia, è un atto poco amichevole che potrebbe condurre a serie conseguenze.»

(N.) **Vienna**, 25, 2 pom. — I progressisti serbi stanno preparando una accoglienza entusiastica al signor Garaschanine.

Corre voce che il Re Milano, arrivando al campo di Nish, intenda di promuovere un *pronunciamento* delle truppe in favore di suo figlio, il Re Alessandro.

Tale voce però incontra poca credenza.

— Le manovre dell'esercito rumeno avranno luogo nelle vicinanze di Pitesti il 23, il 24 e il 25 di settembre.

— Alla fabbrica d'armi di Steyr è attesa una Commissione militare bulgara per prendere la consegna dei primi fucili Männlicher, fabbricati colà per la Bulgaria.

Si dice che il governo bulgaro intenda pure di adottare le torri corazzate Gruson per la difesa di Viddino, Sciumla e Silistria.

— Il Patriarca ecumenico avrebbe domandato alla Porta che il clero bulgaro nelle diocesi di Uskub, Ochrida e Koepruhe in Macedonia, venga costretto a portare un abito differente da quello del clero greco, e che nei *berats* concessi ai nuovi vescovi, questi vengano designati come appartenenti alla Chiesa scismatica.

(S.) **Sofia**, 25 — E' assolutamente infondata la voce che siano stati giustiziati ufficiali, sottufficiali e soldati a Sofia, Plewna e Vratza.

Il principe Ferdinando è atteso qui fra una quindicina di giorni.

AMERICA.

(S.) **Buenos-Ayres**, 24. — Si parla di crisi ministeriale. Il ministro della guerra e della marina, Lavalle, intenderebbe presentare le sue dimissioni.

(N.) **Parigi**, 25,6 pom. — Una nota della Legazione del Chilì spiega che i torbidi del Chilì hanno sopratutto carattere economico e sono dovuti al ribasso nei prezzi del nitrato, principale prodotto di esportazione del Chilì in Europa.

Secondo le ultime notizie, i padroni concederanno l'aumento di salario reclamato dagli operai, che ripresero i lavori.

Un telegramma ufficiale di oggi, comunicato dalla Legazione, dichiara che i danni di Iquique sono insignificanti, la notizia del bombardamento per parte della squadra è falsa.

Alcuni scioperanti commisero dei disordini a Valparaiso, ma la polizia le represse energicamente, quindi il commercio e la città sono ora tranquille.

Borse e Mercati.

Roma, 25 luglio.

Borsa incerta. Valori piuttosto pesanti.

La Rendita per fine mese sul 95,20; per contanti 95,15.

Il Cattolico 97,80 — il Clero 97 — il Blount 96 — Rothschild 98,40 — le Obbl. municipio di Roma 2ª a 6ª emissione 445 — Immobiliari 5 0|0 470 — dette 4 0|0 201 — Fondiarie Banca Nazionale 4 1|2 0|0 499,50 — dette 4 0|0 481 — le Santo Spirito 465.

Le Banche Romane sul 1055 — Le Immobiliari da 480 sono cadute a 472 1|2 per chiudere a 475 — Le Generali da 481 1|2 sono scese a 474.

Le Acque Marcie 1055 a 1050 — Il Gaz 897 a 895 — Le Condotte 270 a 272 — Le Industriali 478.

Chèque a vista su Parigi 101,17 — Londra a tre mesi 25,30.

BORSE ITALIANE — 25 luglio 1890
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 22	95 12	95 15	95 30
Id. fine	— —	95 17	95 20	— —
Az. Banca Nazion.	1765 ex	— —	1790 —	— —
» Mobiliare	605 —	— —	601 —	— —
» B. Generale	482 —	478 50	— —	— —
» ferr. Mediterranee	571 50	570 —	571 —	603 —
» » Meridionali	707 —	706 —	707 —	707 —
» B. di Torino	— —	— —	491 —	— —
» Subalpine	— —	— —	70 —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	213 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	145 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	148 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	478 —
» Tiberina	— —	— —	70 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	29 —	— —
» Sovvenzioni	— —	137 50	137 —	— —
» Navigaz. Gen.	368 —	367 50	— —	— —
» Società Veneta	— —	134 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	219 —	219 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0|0	— —	290 75	— —	— —
Id. Meridionali	— —	314 75	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0|0	— —	482 75	— —	— —
» » » 4 1|2	— —	500 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	507 —	— —
Francia vista	101 10	101 07	101 15	101 10
Berlino id.	— —	125 —	— —	— —
Londra a 3 m.	25 55	25 31	25 30	25 31 1|2

Parigi, 25, ore 3,14 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0|0 amm.	94 97	94 90	— —
» » 3 0|0 perpetuo	92 85	92 85	— —
» » 4 1|2 0|0	107 27	107 20	— —
» italiana 5 0|0	94 30	94 32	— —
» turca	18 37	18 42	— —
» spagnuola	75 59	75 5|8	— —
» ungherese	— —	89 18	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	330 —	— —
Egiziano 6 per 0|0	487 1|2	487 13|16	— —
Banca di Parigi	807 1|2	810 —	— —
Id. di Sconto	— —	508 3|4	— —
Id. Ottomana	— —	589 3|8	— —
Credito fondiario	— —	1245 —	— —
Azioni Suez	— —	2328 —	— —
Azioni Panama	42 1|2	42 1|2	— —
Lotti Turchi	— —	7775 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	702 1|2	700 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	7|8	— —
Cambio su Londra	— —	25 27	— —

(N.) **Parigi**, 25, 4,5 pom. (*fonte italiana*). — 92,82 — 20|25 — 32|10 — 60|50 — 90|25 — 94,30 — 15|25 — 40|50 — 697 — 18,32 — 17|50 — 37|25 — 586,25 — 187|5 — 4|2 — 9|10 — 17|5 — 487,50 — 2|5 — 5|2 — 75,56 — 18|25 — 87|50 — 131|2 — 579 — 6|5 — 12|20 — 25|10 — 1245 — 810.

(N.) **Parigi**, 25, 6 pom. (fonte francese) — Alla Borsa gli affari furono oggi rari. La ristrettezza del mercato permette precisamente di spingere i corsi più facilmente.

Vienna, 25 calma	24	25
Mobiliare	304 15	304 —
R. aust. (oro)	109 10	109 —
Id. (carta)	88 47	88 45
Nap. d'oro	9 21 1|2	9 20
C. Londra	116 25	116 10

Londra, 25 chiusura	25	26
Nuovi Cons.	96 7|16	96 3|8
Italiana	93 1|8	93 1|8
Turca	18 —	18 1|16
Egiziano	96 1|4	96 1|4
Argento	49 7|8	49 3|4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 25 ferma	24	25
Italiana c.	94 80	94 60
Id. fine mese	— —	94 60
Mediterranee	114 70	114 30
Rublo	241 50	240 45
Camb. a 3 m.	20 24 1|2	20 24 1|2

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Belgio	3 1|2 p. 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 25 luglio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	800
Importazioni del giorno . . . » »	300
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 25 luglio, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . Balle N.	100
TENDENZA: calma — Prezzo per f.m. L. 75,25	
Caffè, - (Santos good average) Vendite - Sacchi N.	1000
TENDENZA: calma — Prezzo per f.m. L. 105.50	
Strutto - Vendita del giorno . . . Quint.	
TENDENZA: calma — Prezzo per f.m. L. 41.50	

Anversa, 25 luglio, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . L.	67 2[illegible]
TENDENZA: calma — per fine prossimo . . . »	67 1[illegible]

Parigi, 25 luglio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	48	40	48	60	sostenuta
Avena	21	90	19	40	sostenuta
Olio di colza	67	25	65	25	sostenuta
Spirito	35	75	36	25	sostenuta
Zucchero raffinato	104	—	105	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PROLOGO. - MARITATA PER FORZA.

In questo sarà riferito lo scontro fra il signor Jaguelain e me, in cause di interessi privati. Non sarà fatta menzione degli incidenti, dei quali siete stati testimoni; ed invece di figurare come avversario del sig. Jaguelain, Pontalès sarà nominato, col sig. Briard, come mio secondo testimonio. Avete capito?

Esprimevasi con voce chiara, come se si fosse trovato sul campo di manovra, impartendo ordini ai suoi ufficiali.

— Abbiamo capito — soggiunse Briard.

Chavanon e Rancourt si limitarono a chinare la testa, in segno affermativo.

Jaguelain non apriva bocca.

Quanto a Pontalès, era seduto dieci passi più in là, contro un albero, guardando con aria inebetita codesta scena, senza veder nulla, e non sapendo bene se fosse desto o se dormisse, o se fosse zimbello di un incubo.

Cheverny taceva.

Oltremodo oppresso, sembrava che stesse per spirare.

Il medico gli versò un po' di cordiale sulle labbra. Ciò gli ridonò un po' di forza.

— Avete parlato di due processi verbali — disse Briard.

— Ecco a spiegarvi in che cosa consiste il secondo. Riferirete in esso tutti gli incidenti del duello come sono accaduti... l'insulto fatto all'onore di Pontalès, i preparativi dello scontro, la viltà di Pontalès ed il mio intervento. Firmerete, e firmerà anche Pontalès e il sig. Jaguelain.

— Firmeremo — dissero i testimoni ad un tempo.

— Firmerò — disse Jaguelain. — Ma Pontalès forse rifiuterà, poichè in tal modo metterebbe la sua felicità nelle vostre mani.

— E' ciò che io voglio — disse dolcemente il ferito. — Egli firmerà.

— E che farete voi di codesto verbale? — domandò Jaguelain.

— Me lo consegnerete... e se io muoio prima che lo abbiate dato a me, lo consegnerete a mio figlio Giorgio... Ma vorrei vivere due soli giorni ancora, non di più; dottore, fatemi vivere ancora due giorni, lo potete?

— Avete perduto già un giorno, parlando, disse il medico con tristezza.

— Dovessi perderne un altro, bisogna che continui.

— Riposatevi qualche minuto.

Il ferito obbedì. Il medico lo sosteneva sempre.

I testimoni e Jaquelain, si erano rispettosamente fatti da parte.

— Generale, voi potreste vivere due o tre giorni ancora, forse una settimana, se foste prudente, e vi lasciaste condurre a casa, senza affaticarvi di più.

— Se mi sono affrettato a parlare, disse Cheverny, è stato perchè temevo di morire.

— Avete fiducia in me?

— Sì, ma, se cado in sincope, se non riprendo i sensi; ciò equivale alla morte.

— Poichè vi abbisognano due giorni, procurerò di far sì che viviate nel pieno esercizio delle vostre facoltà mentali.

— Siete sicuro di riuscirvi.

— Sicuro... chi lo può essere in tali cose? — disse il medico.

Il generale mandò un profondo sospiro.

— Soffro molto, diss'egli, con voce debolissima. Fate di me ciò che volete... le mie forze sono agli estremi.

Il dottore non se lo fece dire due volte.

— Signore, disse egli ai testimoni, il ferito non può intrattenervi più a lungo, senza immediato pericolo... Vado a trasportarlo al suo palazzo.

Fece avanzare una vettura. Briard e il dottore vi portarono il generale, che pareva morto.

Solamente allora, Pontalès parve tornare in sè stesso, svegliarsi e acquistare la conoscenza delle gravi cose che erano avvenute.

Egli stese le braccia verso il gruppo degli uomini che circondavano colui che si era sacrificato per lui.

— Andrea, esclamò disperatamente, Andrea!

Nessuno gli rispose, sia che non l'avessero udito, sia che non volessero rispondergli.

Allora egli si precipitò verso la carrozza al momento in cui si muoveva e fece per gettarsi sotto le zampe dei cavalli.

Ne fu impedito dai testimoni.

Lo sciagurato, smarrito, cogli occhi imbambolati, ripeteva:

— E' forse morto? E' forse morto per causa mia, Andrea? Rispondetemi, dunque.... è morto?

Chavanon ebbe pietà di lui, e disse:

— No, ma ne avrà anche per poco.

— Per causa mia! ripetè Pontalès..... Per causa mia!

Gli uomini si allontanarono con disprezzo,

Rimase solo nel bosco, perchè Briard aveva accompagnato il medico, che poteva aver bisogno di lui durante il tragitto.

Solo in quel quadrivio testimonio della sua vergogna.

Era caduto, col ventre contro la terra, nascondendosi la faccia tra le mani.

— Non ho potuto!... Non ho potuto! diceva.

E l'idea che Cheverny stava forse per morire lo faceva sussultare.

— E così Andrea avrebbe sacrificato la sua fortuna perchè potessi rifare la mia! E codesta fortuna è in mia mano e non ho potuto ancora restituirgliela.

Sono suo debitore... Mi ha reso un servizio che la gratitudine dell'intera mia vita non potrebbe pagare.

E non contento di questo, mi salva l'onore.

Il mondo avrebbe saputo domani la mia viltà... e grazie ad Andrea non ne saprà nulla. E ciò a costo della sua vita. Che ho fatto io dunque per meritare una tale amicizia?

Nulla. E che cosa farò io, viva o muoia Andrea, per dimostrare che se sono un vile non sono un uomo disonesto?

E colle dita raggrinzate nei capelli grigi, e nella carne sanguinante del cranio, ripeteva:

— Sì, che farò? che farò?

Il generale Cheverny abitava in via Ampère. La carrozza andava al passo ed impiegò molto tempo a percorrere il tragitto.

Il ferito era caduto in sincope nel momento in cui veniva adagiato nella carrozza da Briard e dal medico.

Quando arrivarono a via Ampère, non aveva ancora riacquistato i sensi.

Non tornò in sè stesso che verso il mezzogiorno.

Continua

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 28.